SECONDA EDIZIONE

TORINO — Anno 73 - Num. 77 — Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

OMAGGIO

Venerdì 31 Marzo - Sabato 1 Aprile '39 (... in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

IL DUCE PARLA a Reggio Calabria: Popolo, Regime Forze Armate sono tutt'uno

Questo popolo è sempre pronto a indossare lo zaino, poichè, come tutti i popoli giovani, non teme il combattimento ed è sicuro della vittoria

I popoli forti sono popoli fecondi - Quando i popoli sterili saranno ridotti a un mucchio miserabile di vecchiardi, essi piegheranno senza fiato sotto la sferza di un giovane padrone

"Siamo sempre pronti ad attendere,,

Reggio Calabria, venerdì sera.

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce innanzi alle Camicie Nere e al popolo di Reggio Calabria:

Camicie Nere!

Voi mi avete atteso per sedici anni (dalla folla si grida: Troppi!), **dando prova di quella discrezione che è un segno distintivo dei popoli di antica civiltà quale voi siete.**

In questi due giorni io ho saggiato la tempra di questo popolo. E' una tempra di buon metallo (applausi vibranti), **il metallo col quale si fanno le vanghe e le spade, gli aratri e i moschetti.**

Per la vostra organizzazione, per il vostro stile, per il vostro ardore, voi siete in linea con tutte le Provincie d'Italia (applausi prolungatissimi).

Venendo in questa terra si ha la certezza assoluta, attraverso le miriadi e miriadi dei vostri figli, la certezza assoluta della continuità nei secoli della nostra Patria.

Questo voi indicate a coloro i quali, subendo gl'influssi nefasti di esotiche mode e di teorie che l'esperienza ha dimostrato assolutamente idiote (dalla folla partono fischi prolungatissimi), **prima indeboliscono la Patria e poi la estinguono.**

I popoli forti sono popoli fecondi; sono viceversa deboli i popoli sterili. Quando questi popoli saranno ridotti a un mucchio miserabile di vecchiardi (fischi della folla) **essi piegheranno senza fiato sotto la sferza di un giovane padrone.** (La folla acclama lungamente).

Io sono venuto qui per vedere e constatare ciò che si è fatto. Ciò che si è fatto in questo primo periodo dell'Era Fascista è notevole; ma è ancora più notevole quello che si deve fare. (La moltitudine acclama lungamente all'indirizzo del Duce).

I vecchi governi avevano inventato, allo scopo di non risolverla mai, la così detta «questione meridionale» (fischi). **Non esistono questioni settentrionali o meridionali. Esistono questioni nazionali, poichè la Nazione è una famiglia e in questa famiglia non ci debbono essere figli privilegiati e figli derelitti.** (Applausi e grida di entusiasmo).

Dopo il mio discorso agli Squadristi, a Roma, ben poco vi è da aggiungere. Noi non dimentichiamo, noi ci prepariamo, noi pensiamo a decenni e quindi siamo sempre pronti ad attendere, come è sicuro un popolo che ha molte armi e saldissimi cuori (acclamazioni altissime).

Sono passati più di quattro anni, dal mese in cui fu mobilitata la «Peloritana», quattro anni di prove aspre e di gravi sacrifici, culminati nella conquista dell'Impero, che è Impero di Popolo (la folla urla il suo entusiasmo). **Impero di Popolo che sarà difeso dal Popolo per terra, per mare, nel cielo contro chiunque** (alte acclamazioni).

Alcuni deficienti d'oltr'alpe (tutto il popolo fischia a lungo) **confondendo colla realtà il loro desiderio, hanno favoleggiato di un allontanamento del Popolo italiano dal Regime** (la moltitudine risponde con un solo grido appassionato: No!).

I vostri sibili, attraverso i loro timpani auricolari, avranno dimostrato che è esattamente vero il contrario.

Popolo e Regime sono tutt'uno (la folla urla: sì! sì!). **Forze Armate e Popolo sono tutt'uno** (la moltitudine rinnova all'indirizzo del Duce un'ardente manifestazione di entusiasmo e devozione), **e questo Popolo italiano è sempre pronto a indossare lo zaino** (tutto il popolo prorompe in un formidabile: sì!) **poichè, come tutti i popoli, giovani, non teme il combattimento ed è sicuro della vittoria.**

In Piazza dell'Impero a Reggio Calabria

Il Duce mentre pronuncia il forte discorso di stamane dall'Arengario della Casa Littoria, a Reggio Calabria, dinanzi alla folla imponente adunatasi in piazza dell'Impero (Telefoto da Reggio Calabria a «Stampa Sera»)

L'imponente saluto della popolazione reggina

Reggio Calabria, venerdì sera.

Dopo Cosenza, Catanzaro, dopo Catanzaro, Reggio.

La città, che per importanza assume nel ruolo di capoluogo della regione, risorta in pochi anni, tutta nuova e linda, dalle macerie a cui la ridusse il terremoto del 1908, ha avuto stamane l'onore di ospitare il Capo del Governo nelle sue piazze solatie, sui viali affacciati sugli azzurri flutti, nello scenario incomparabile chiuso da un lato dall'Aspromonte bianco di neve, dall'altro dai Peloritani biancheggianti di ville e di verdi colline.

L'arrivo

Il Duce ha raggiunto la stazione della città proveniente da Catanzaro, dove ha pernottato, alle dieci precise, accolto dalle Autorità locali e salutato da squilli di «attenti» di reparti armati e da un picchetto di cui facevano parte rappresentanze dei reggimenti di Messina.

Col Duce, che indossava l'uniforme fascista, con i distintivi di caporale d'onore della Milizia e di squadrista, erano il Ministro Segretario del Partito e le altre Autorità che Lo hanno ieri accompagnato attraverso le altre provincie calabresi.

Alla città in attesa, l'arrivo del Capo è stato annunciato da una salve di cannonate. Su auto aperta, dalla quale è apparso in piedi alla folla che si addensava dietro i cordoni delle truppe, il Capo del Governo ha subito raggiunto piazza dell'Impero, entrando in Casa Littoria.

Dopo una breve sosta negli uffici, dove Gli sono stati presentati i Gerarchi del Fascismo reggino, il Duce ha raggiunto l'Arengario ed ha qui inaugurato la nuova cripta dedicata ai Caduti della Rivoluzione e delle guerre fasciste. Il Sacrario è stato benedetto da un Cappellano militare.

Il Duce ha sostato qualche minuto nel raccolto ambiente, quindi ha firmato un album che era pronto su un leggio di ferro battuto. Sull'ingresso del Sacrario, il Duce ha trovato un grande invalido della Rivoluzione, Pizzimenti, che Gli ha gridato: «Duce! Il Fascismo reggino è puro come Voi lo volete!».

All'Arengario

Il Capo del Governo ha sostato brevemente ad ascoltare i cori cantati da gruppi dopolavoristici in costume, che hanno intonato la «Calabresella», canzone rusticana locale, e quindi l'«Inno a Roma». Cessati i canti, il Duce è salito sull'Arengario, sul quale era stato issato il gagliardetto della Federazione dei Fasci di Reggio, ed è apparso alla folla adunata sulla piazza, folla immensa convenuta qui dall'intera provincia e anche dalla vicina Sicilia, accolto da una ovazione entusiastica che è salita con frastuono indescrivibile.

Nella limpida atmosfera primaverile il Capo del Governo ha parlato alla folla, suscitando ondate di travolgente entusiasmo. Per oltre dieci minuti la manifestazione si è distrenata impetuosa e il Duce invano ha fatto l'atto di lasciare l'Arengario, continuamente richiamato dagli applausi insistenti della folla non sazia di vederLo.

Da piazza dell'Impero il Capo del Governo risalito in auto che si è mossa a passo d'uomo, si è recato al porto, dove, salutato da ardenti ovazioni delle maestranze, ha ispezionato i lavori in corso per migliorarne l'attrezzatura e accrescerne le possibilità. La successiva visita è stata alla stazione sperimentale delle essenze, dove è offerta la documentazione della importanza capitale che la provincia di Reggio ha nella produzione delle essenze e soprattutto il bergamotto, la cui coltura occupa 2400 ettari e continaia di operai.

L'itinerario del Duce ha quindi toccato il rione Marconi, dove, fatto segno a manifestazioni d'indicibile gratitudine da parte di vaste masse, il Duce ha visitato un gruppo di nuove case popolari che accolgono in un ambiente salubre ed arioso numerose famiglie operaie.

Più lunga è stata la sosta del Duce al Palazzo della Provincia, dove Egli ha visitato la Mostra delle Realizzazioni Fasciste, allestita per documentare i progressi realizzati dal Regime in ogni campo dell'attività nazionale, e le vaste opere assistenziali e previdenziali a cui ha dato vita il potente contributo fornito alla battaglia per l'autarchia.

Il Duce ha quindi fatto una breve sosta al Palazzo del Governo, dinanzi al quale si è riunita una immensa folla, che Lo ha chiamato al balcone, e Lo ha lungamente acclamato: il Capo del Governo ha risposto all'ardente manifestazione, levando il braccio nel saluto romano.

Nelle primissime ore del pomeriggio il Duce, salutato da una nuova travolgente manifestazione di folla, ha lasciato Reggio, per concludere a Vibo Valentia, dove renderà omaggio alla memoria di Luigi Razza, e a Santa Eufemia dove una imponente manifestazione di popolo porgerà al Duce, che visiterà le grandiose bonifiche in corso, il commiato della Calabria.

Enrico Mattei

Vivo entusiasmo fra il popolo milanese

Milano, venerdì sera.

La cittadinanza, pur senza interrompere la sua quotidiana operosità, ha ascoltato stamane, con vivo interessamento, la radiocronaca della visita del Duce a Reggio Calabria. L'annuncio che di tale visita si sarebbe avuta la viva descrizione, ha fatto tenere verso l'ora fissata in funzione gli apparecchi radio privati e specialmente quelli dei pubblici esercizi, davanti ai quali, come sempre, si sono formati capannelli di ascoltatori.

La voce imponente della folla acclamante al Duce e l'urlo delle sirene hanno costituito il coro della nuova grande manifestazione calabrese cui Milano ha così partecipato in ispirito. Ancora una volta è parso di assistere alla grande scena e la fantasia ha visto l'amata figura di Mussolini passare tra le folle della Calabria, devote, generose, entusiaste. Poi l'ha udito parlare. La maschia voce si è levata ancora una volta ammonitrice ed esaltatrice.

I milanesi che hanno udito il discorso si sono uniti alla fremente folla di Reggio Calabria nella riconferma al Duce della devozione più piena e della fede assoluta.

Il numero è potenza

Il rapido incremento della popolazione italiana dal 1861 ad oggi

Da ventisei a quarantacinque milioni in settantotto anni

Roma, venerdì sera.

«L'Eco di Roma» pubblica un breve esame dell'incremento della popolazione italiana dal censimento del 1861 a tutto il mese di gennaio del corrente anno. Più che le cifre in sè hanno grande valore le percentuali relative alla popolazione per ogni Kmq. e, massimamente, gli incrementi percentuali. Da esse, ancora una volta, appare sostanziale e vivo il sacrosanto diritto di questo nostro popolo nobilissimo dalla inesausta vitalità.

Infatti, partendo dal censimento del 1861 (31 dicembre: 26 milioni 149.000 con 84,8 ab. per Kmq.) e, tenendo presente, per un maggiore criterio scientifico di valutazione, la popolazione dei confini attuali del Regno, si passa a 28.007.000 abitanti nel 1871 (90,3 per Kmq. con un incremento dello 0,64 %), mentre un balzo molto forte si riscontra nel 1901 (33.010.000 abitanti con 109,3 per Kmq. ed un incremento dello 0,66 %) e nel 1911 (35.310.000 ab. con 117,1 per Kmq. ed un incremento dello 0,69 %) per essere nel 1921 a 37.974.000 (122,4 ab. per Kmq. ed un incremento dello 0,43 per cento).

Ma il Regime Fascista, attraverso le sue leggi sociali di carattere innovatore e sostanzialmente rivoluzionario, ha gettato il seme della rivolta ideale: il numero è potenza. Si è così con il censimento del 1931 a 41.651.617 abitanti residenti (di cui 133.000 stranieri) con 132,3 per Kmq. ed il significativo incremento percentuale annuo dello 0,85 e, con il censimento del 1936, a 42.993.604 abitanti residenti (109 mila stranieri con 136,8 per Kmq.) e l'incremento percentuale dello 0,61. Ma il numero, negli ultimi anni, ha subito un ulteriore incremento con percentuali per Kmq. veramente significative, talchè, al 31 gennaio dell'anno in corso, stando a cifre calcolate, su una popolazione di 43.956.000 abitanti se ne hanno 44.447.000 presenti con 140,2 per Kmq.).

Battute drammatiche ai Comuni

L'Inghilterra garantirebbe il suo aiuto alla Polonia

Una notte di febbrili trattative fra Londra e Varsavia - L'ultima risposta polacca escluderebbe la garanzia per Danzica - Chamberlain rinvia di quattro ore le sue dichiarazioni sulla politica estera

Londra, venerdì sera.

All'apertura della seduta odierna dei Comuni, alle 11, il deputato laburista Greenwood ha chiesto al Primo Ministro se potesse fare una dichiarazione sulla situazione europea.

Chamberlain, accolto dagli applausi della maggioranza, ha replicato subito: «Sì, ma preferirei di fare la dichiarazione più tardi».

Greenwood: «Sono sicuro che in vista della gravità della situazione nessuno può desiderare che si facciano pressioni sul Primo Ministro. Ciò nonostante, date le voci incontrollate che corrono, mi permetto di chiedere al Primo Ministro di dire qualcosa di più, affinchè le voci cessino di circolare nell'intervallo di tempo. Prego inoltre il Primo Ministro di dire a quale ora egli sarà in grado di parlare».

Chamberlain: «Prevedo che potrò fare una dichiarazione verso le 15 di oggi. Per ciò che riguarda le voci messe in giro, certo ne sono a conoscenza, ma esse non sono confermate da nessuna informazione ufficiale in mio possesso. Non bisogna ritenere che il Governo le consideri vere».

Attesa delusa

L'aspettativa della Camera e dell'opinione pubblica è stata così per un momento delusa. Un importantissimo annunzio era atteso per stamattina nei riguardi della Polonia e della Romania. I giornali dicono infatti che l'Inghilterra d'accordo con la Francia è sul punto di assumere impegni militari verso quei due Paesi, promettendo di intervenire militarmente in loro aiuto qualora fossero aggrediti. In cambio, le due Potenze orientali s'impegnerebbero rispettivamente a difendersi a vicenda, e, in secondo luogo, a soccorrere le Potenze occidentali in un caso simile; onde i vincoli in progetto avrebbero tutti i caratteri di una alleanza. Dato l'aggravamento della situazione che Londra ha creduto di constatare nelle ultime quarantotto ore, nella giornata di ieri il lavoro diplomatico venne accelerato e si sa come i Ministri si siano riuniti parecchie volte, e quanto intensamente abbia lavorato il telefono fra Londra, Parigi, Varsavia, Bucarest e altre capitali.

Sembra che Londra abbia offerto alla Polonia una garanzia la quale non avrebbe incluso nè il corridoio polacco, nè Danzica. La risposta polacca, secondo nostre informazioni, è giunta durante la notte. Essa sarebbe del seguente tenore: la Polonia è in grado d'impegnarsi ed è in grado di accettare gli impegni delle Potenze occidentali solo a patto che il corridoio sia compreso nella garanzia reciproche. Per Danzica, invece, Varsavia non avrebbe fatto insistenze.

Risposta positiva?

E' quindi probabile che il rinvio della dichiarazione di Chamberlain sia stato determinato dalla necessità di consultazioni interne britanniche circa la possibilità di estendere l'impegno inglese ad un territorio, come il corridoio, che si ritiene difficilmente difensibile; ma sembra chiaro a certuni che Londra accetterà la risposta polacca e garantirà anche il corridoio, in quanto che gli uomini di Stato britannici ritengono certo che i polacchi combatterebbero per difendere le loro comunicazioni con il mare e sono convinti che l'inizio delle ostilità fra polacchi e tedeschi provocherebbe un conflitto generale.

Gli impegni inglesi verrebbero assunti dunque nella fiducia che il conflitto sia scongiurato.

Se la dichiarazione di Chamberlain fra poche ore confermerà queste ipotesi, sarà stata compiuta una virata di bordo fondamentale della politica estera e della politica militare britannica; una cosa che, del resto, il raddoppiamento dell'esercito territoriale già in certo qual modo lasciava prevedere.

I giornali discutono abbondantemente stamane la posizione della Russia in tutta la faccenda. Pare evidente a certuni che Varsavia abbia posto un veto; i polacchi non vogliono che la Russia partecipi all'alleanza, ricordando essi troppo bene di essere stati dominati e oppressi dalla Russia zarista e di avere poi dovuto difendersi dalla Russia bolscevica dopo la guerra mondiale.

Essi temono inoltre, giustamente, la propagazione del bolscevismo nel loro paese, che sarebbe causato da un intervento russo su territorio polacco. Mosca, tuttavia, è tenuta informata da Londra in ciò che interessa il governo perchè si spera di poterla far entrare nella coalizione in prosieguo di tempo, se si potrà ottenere da essa la promessa che i Soviet rispetterebbero l'indipendenza dei paesi (Polonia e Romania) cui recherebbero aiuto eventualmente con le armi; e se Varsavia e Bucarest si diranno disposte ad accettare tale promessa.

D'altro canto si mantengono contatti con la Russia perchè gli sforzi britannici per creare una barriera polacco-romena fra Russia e Germania dimostrano — dice Londra — come sia falsa la tesi di Stalin che l'Inghilterra desideri che tedeschi e russi vengano alle mani e si esauriscano nella lotta.

G. S.

A Tokio

In occasione dell'anniversario della battaglia di Mukden, si sono svolte a Tokio, sul Monte Ara, delle grandiose esercitazioni militari, a cui hanno partecipato 100.000 uomini.

Una nuova riunione dei Ministri inglesi

Londra, venerdì sera.

Una nuova riunione di Gabinetto è stata tenuta a mezzogiorno.

Un Trattato commerciale franco-romeno firmato a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Oggi a mezzogiorno è stato firmato dal signor Bonnet, Ministro degli Esteri di Francia, e dall'Ambasciatore Tatarescu, per la Romania, il Trattato di commercio.

Alla stessa ora a Bruxelles quel Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore francese hanno firmato una convenzione culturale.

Il *Petit Parisien* lavora a gonfiare la portata del Trattato commerciale che «permetterà alla Francia di partecipare attivamente alla vita economica della Romania, la quale desidera tale partecipazione onde controbilanciare l'influenza tedesca».

Importanti riduzioni di tasse sarebbero state consentite dalla Francia a favore delle esportazioni romene di granoturco e legname. Il contingente di esportazione in Francia del petrolio sarebbe stato raddoppiato, per cui il contingente stesso si troverebbe ora elevato a 400 mila tonnellate.

Beck declina l'invito di Bonnet di fermarsi a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Si dice qui che il Ministro degli Esteri, Bonnet, avrebbe invitato il Ministro degli Esteri di Polonia, Beck, a fare un breve soggiorno a Parigi, in occasione del viaggio progettato da questi a Londra. Beck ha accettato in via di principio, ma ha preferito rinviare la visita ad una data che è ancora da fissare e che in ogni caso non coinciderà col periodo scelto per il viaggio a Londra.

I Ministri francesi

Parigi, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani alle ore 10.

Il generale Gort visita la linea Maginot

Parigi, venerdì sera.

Il generale inglese visconte Gort ha visitato oggi le fortificazioni francesi della linea Maginot.

L'Ungheria respinge le proposte slovacche

Parigi, venerdì sera.

L'Agenzia «Havas» riceve da Bratislava che le informazioni ungheresi colà pervenute annunciano che le controproposte slovacche sono state respinte senza discussione dall'Ungheria.

Si apprende inoltre che il segretario di Bucrici, Hallerschmidt, è improvvisamente partito da Vienna per Budapest.

Goebbels ad Atene in viaggio per Rodi

Atene, venerdì sera.

Il Ministro della Propaganda del Reich, dott. Goebbels, è giunto in questa Capitale. Il viaggio dell'ospite germanico non ha carattere ufficiale. Goebbels, che trascorre un periodo di vacanza, proseguirà il suo viaggio domani per Rodi a bordo del suo aeroplano privato.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

L'Italia vuole i figli con sè

L'arrivo di un forte contingente di connazionali provenienti dall'estero

Le accoglienze a Porta Nuova - Il Prefetto e il Federale con S. E. De Cicco, alla Casa "Alma Mater" - La gioia espressa dai fratelli tornati in Patria - Le partenze per le varie provincie

Le Autorità tra la folla dei connazionali rimpatriati

La salma dell'eroico Squadrista nella camera ardente a Casa Littoria

I 1100 italiani di ritorno dall'estero sono giunti stamane a Torino. La popolazione ha accolto i connazionali con le più affettuose dimostrazioni di simpatia e con il più entusiastico slancio. Tutto era stato predisposto perchè appena giunti, dopo il viaggio, i connazionali ricevessero le maggiori attenzioni e trovassero quell'accoglienza piena di conforto che è tanto gradita, essenzialmente dopo lunghe ore trascorse in treno. Alla stazione di Porta Nuova ove il convoglio è giunto alle ore 6,25 erano presenti molte Donne fasciste e i camerati che erano stati incaricati dell'organizzazione dei vari servizi. Appena scesi dal treno, i connazionali sono stati trasportati a mezzo del servizio tranviario, alla casa del Regio Parco che si intitola «Alma Mater» con nobile significazione. Quivi erano già preparati i refettori ove è stata subito consumata la prima colazione ed erano disposti tutti i servizi sanitari ed assistenziali con particolare riferimento ai bimbi e alle persone anziane. Frattanto avevano subito inizio le varie operazioni circa la sistemazione definitiva dei connazionali che rimarranno a Torino e di quelli che invece saranno avviati in altre provincie.

Verso le ore 9, accolti con le più vive manifestazioni di entusiasmo fascista sono giunti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale accompagnati da S.E. De Cicco, Direttore generale degli Italiani all'estero. Erano anche presenti la contessa Cavalli, Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il professor Garofoli, medico provinciale e molti altri dirigenti fra cui il comm. Brambilla che è stato incaricato dalla Federazione della difficile e complessa organizzazione.

Le autorità si sono soffermate a lungo con questi camerati ritornati or ora dall'estero esprimenti tutti i più vivi sentimenti di italianità e patriottismo. Si tratta per solito di famiglie molto numerose di quelle famiglie di cui la Francia appunto avrebbe tanto bisogno e che tenta di naturalizzare con i suoi ben noti sistemi. Nella maggioranza, questi connazionali provenivano da Chambery; tutti però da qualsiasi parte della Francia arrivassero, hanno espresso la loro più viva e profonda gioia per aver fatto ritorno in Patria.

Sin dalle tarde ore della mattinata e poi nel pomeriggio, gruppi di questi camerati sono ripartiti da Torino diretti verso le provincie a cui sono stati assegnati. Ma certamente serberanno nel cuore il ricordo delle affettuose accoglienze ricevute sin dal primo momento del loro ritorno in Patria.

La fedeltà laboriosa

Una schiera di operai e di salariati saranno premiati al Teatro Carignano - L'eroico comportamento di una domestica

Domenica è la festa degli umili, di coloro che hanno trascorsa una lunga vita di onestà e di lavoro nell'ombra, in silenzio, trovando solamente nell'intimo della coscienza il premio al dovere, ai sacrifici compiuti. Da quattordici anni, ad ogni nuovo sbocciar di primavera, l'Associazione torinese «Pietro Micca» presenta una nuova fioritura di fedeltà laboriosa che addita alla cittadinanza acciocchè al premio che l'Associazione stessa assegna alle schiere di questi lavoratori si aggiunga l'ammirazione e il premio di tutti.

E' questa una nobile iniziativa che bene si inquadra nelle direttive del Regime che tutti i valori morali mette in rilievo. Quest'anno sono 37 salariati e 76 operai che si presentano a ricevere un premio al quale non avevano mai pensato. Sette superano i cinquant'anni di anzianità ed uno raggiunge i sessanta. Tutta una vita trascorsa alle dipendenze della stessa Ditta, della stessa famiglia, ciò che ha indubbiamente generato dei legami che vanno oltre quelli che normalmente corrono fra prestatori d'opera e datori di lavoro. Diciassette vantano una anzianità compresa fra i quaranta ed i cinquanta anni, ed i rimanenti fra i trenta e i quaranta.

I premi assegnati

Per questa gente che ben a ragione può chiamarsi benemerita del lavoro, vi sono premi in danaro, in titoli, inviati da Enti, Istituzioni, privati. Vi sono inoltre sette polizze di assicurazione della «Reale Mutua» e delle «Ass. Generali di Venezia»; ed inoltre medaglie e diplomi. Il premio di S. A. R. il Principe di Piemonte viene assegnato ad Anna Rosato, una cameriera che da ben sessant'anni è alle dipendenze della famiglia della baronessa Bologna. A questa donna viene pure assegnata la medaglia d'oro della Confederazione fascista dell'industria. Sempre fra i salariati il secondo per anzianità è tale Costantino Nicola da ben 56 anni presso il marchese Doria. Nella categoria operai il più anziano è Isidoro Carello da ben 52 anni presso la ditta Turati di Abbadia di Pinerolo.

Ma troppo spazio importerebbe un elenco di tutti i premiati, benchè ognuna di queste modestissime vite meriterebbe di essere conosciuta ed ognuna di esse offrirebbe al certo elementi di viva toccante umanità, di grande interesse anche se contenuta in un ristretto orizzonte.

L'operaio che giovanetto è entrato nella bottega di un piccolo proprietario di officina, ed in quella è invecchiato sempre lavorando, compiacendosi di vedere l'azienda allargarsi sempre più e guadagnare in importanza ed in solidità ha dato tale esempio di onesta volonterosa collaborazione da meritarsi oltrechè un premio in danaro, un riconoscimento che lo indichi ad esempio a tutti i suoi compagni di lavoro.

E le domestiche? Fra queste donne, molte delle quali venute dalla campagna, non sono rari i casi di alcune che affezionatesi alla famiglia che le ha assunte hanno seguitato nel loro fedele compito anche quando la stessa famiglia per improvvisi rovesci di fortuna non ha più potuto corrispondere loro il salario pattuito. Fra le premiate di domenica, due ve ne sono che si trovano in queste condizioni. Due poverette che per i padroni a cui si erano legate d'affetto hanno rinunciato alla gioia di formarsi una famiglia; hanno servito non solo gratuitamente ma anche lavorato extra per venire in aiuto alle padrone vecchie, sole, sprovviste di mezzi. Ecco in questi casi scomparire le categorie sociali per il prevalere del sentimento.

Fra le premiate di domenica non mancano le salariate di nobili famiglie, dalle famiglie stesse proposte per la pubblica ricompensa.

La domestica Maria Teresa Fabro

Maria Teresa Fabro

Una ve n'è fra l'altre che merita particolare menzione. Si chiama Maria Teresa Fabro ed è nata a Colloredo di Montalbano. Figlia di un giardiniere di una antica nobilissima famiglia era stata assunta giovanetta a servire la signora, poi quando la figlia andò sposa divenne sua cameriera e la seguì nella nostra città. Nel 1917, durante la guerra, essa si trovava con la nobile padroncina e il padre di lei ad Udine. La padroncina era dama infermiera in quell'ospedale, dove pure il padre suo si adoperava nell'opera di soccorso. Le truppe nemiche invasero il territorio, ma la signora e il padre suo non vollero abbandonare i soldati italiani in altre mani e rimasero. Preziosissima per loro divenne allora la fedele Maria Teresa Fabro. Essa se ne veniva parecchie volte ogni settimana, e ciò per un anno, facendo a piedi una quindicina di chilometri, con grave rischio della vita, poichè era costretta a cercar di passare inosservata fra le truppe nemiche accampate, per portare ad Udine ai suoi padroni, farina, uova, quanto essa poteva racimolare, acciocchè i padroni non avessero a mancare del necessario per vivere.

Maria Fabro riceverà la meritata ricompensa, ma essa nella sua semplicità non ha mai pensato che il suo atto meritasse di essere conosciuto, di essere portato ad esempio. Le sembrava e le sembra ancora tanto logico, tanto naturale, di essersi adoprata per chi tante dimostrazioni di affetto le aveva dato, per chi anzichè quale domestica la considerava come facente parte della famiglia.

La salma del cap. Cherasco nella camera ardente preparata alla Federazione Fascista

La salma del capitano Cherasco è giunta questa mattina da Roma ed è stata subito trasportata alla Federazione Fascista dove è stata preparata la camera ardente. Infatti prima di morire il prode comandante degli Arditi torinesi aveva espresso due desideri: che i suoi funerali partissero dalla Federazione Fascista e che la sua salma fosse seppellita nei pressi della tomba di Mario Gioda. Il Segretario Federale ha voluto che queste estreme volontà del prode combattente fossero esaudite. Perciò in una parte della grande palestra Littoria è stata preparata la camera ardente ove la salma del capitano Cherasco è stata deposta circondata di fiori, vegliata dai camerati suoi compagni di arditismo e squadrismo e dai gagliardetti della Federazione Arditi.

Il Segretario Federale si è recato a deporre un cuscino di fiori dai colori di Roma dinnanzi al feretro che è dominato da una gran croce dorata e fronteggiato dal Fascio Littorio rosso riservato ai vecchi fascisti. Il Gerarca ha poi espresso ai familiari ed specialmente al giovane figlio i sentimenti di commossa condoglianza del Fascismo torinese per la immatura scomparsa del prode ed indimenticabile combattente. S. E. il Prefetto e molte autorità si sono recate nella mattinata a porgere l'estremo saluto al caro camerata e a firmare i registri che sono stati esposti nell'ingresso della Federazione.

Come è noto i funerali avranno luogo domani mattina alle ore 10 partendo dalla Casa Littoria.

La visita del dott. Venturi ad uno stabilimento industriale

Nel pomeriggio di ieri il dott. Augusto Venturi, Segretario della Unione lavoratori dell'industria, si è recato a visitare, in via Giaveno 24, una fabbrica di apparecchi radio. Ricevuto dai dirigenti, il dott. Venturi ha percorso lo stabilimento soffermandosi nei vari reparti. Al termine della visita il dott. Venturi ha illustrato alle maestranze raccolte le ultime provvidenze del Regime a favore dei lavoratori che hanno lungamente inneggiato, con alto tono di voce, al Duce, Fondatore dell'Impero.

La confezione del pane all'olio

S. E. il Prefetto, vista l'opportunità di disciplinare la produzione e la vendita del pane condito all'olio confezionato con farina tipo A miscelata col 10% di farina di granoturco; ferme restando le disposizioni di cui al Decreto Prefettizio 20 luglio 1938 circa le caratteristiche del pane speciale all'olio, determina, con decorrenza immediata, che il pane condito all'olio può essere confezionato unicamente in forme del peso fino a 100 grammi.

Sconosciuta all'ospedale in preda ad isterismo

Alle 22,30 di ieri sera è stata trasportata dalla Croce Verde al vecchio Ospedale S. Giovanni una donna dall'apparente età di 30 anni, che era stata còlta da improvviso malore e da crisi isterica in via Accademia Albertina, all'altezza del n. 28.

La donna, che non risponde assolutamente alle domande che le si rivolgono e che è sprovvista di qualsiasi documento, è stata ricoverata in osservazione, sempre in preda ad acuto isterismo, e la polizia indaga per poterla identificare.

Scheletro di ufficiale francese dell'assedio del 1706 rinvenuto in corso Mortara

Questa mattina, verso le 10, mentre alcuni operai stavano procedendo ad uno scavo entro il recinto delle Ferriere Fiat in corso Mortara, sono venute alla luce delle ossa umane.

Avvertiti i vigili urbani e quindi la guardia medica municipale, il sanitario di servizio dott. Lemmi si recava sul posto e, ordinata la totale liberazione dei resti dalla terra, concludeva trattarsi dello scheletro di un ufficiale francese caduto durante il famoso assedio di Torino del 1706.

In quei pressi infatti, secondo sicuri dati storici, aveva luogo il comando delle truppe francesi.

Che si tratti di un ufficiale lo si deduce dalla spada, ed anche dal fatto che, accanto a lui è stata sepolta e oggi pure rinvenuta una palla di cannone da kg. 1,700. Probabilmente era un ufficiale di artiglieria.

Esperite le formalità di legge da parte del Commissariato Madonna di Campagna, le spoglie del guerriero sono state trasportate all'ossario del Camposanto.

ASS. VOLONTARI DI GUERRA — Adunata sabato mattina ore 9,30 in via Po angolo via Carlo Alberto per i funerali del capitano Cherasco.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 corr.: Emulone Vincenzo, perito industriale, Galimberti Tosca, impiegata. Palladino Gennaro, meccanico, Bernardi Paolina, casalinga. Marra dott. Vittorio, impiegato, Bellotta Giuseppina, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 corr.: Avignone Ubaldo, Foletto Sergio, Dallavalle Luciano, Fiandro Domenico, Predigoni Paolo, Andenna Maria Pia, Gervasoni Mirella, Bortolotto Luciano, Tasca Annamaria, Gamming Giovanni, Carello Michele, Toma Franco, Trecco Riccardo, Riccardi Anna, Frisacio Lucia, Ferrero Maria Luisa, Gianni Rosalia, Bellardi Giorgio, Busso Tommaso, Di Tonco Felicina, Giordano Giuseppina, Bertolino Emma, Icardi Luigi, De Grandi Danilo, Toellatti Giacomo, Gandolfi Bruno, Gamba Adelaide, Pantano Piera, Ferrero Giuseppina, Beriot Rosalba, Librati Silvano, Tesotto Adriana, Martini Angelo, Scarselli Silvana, Riva Caterina, Orusso Mirosa, Orlandi Sergio, Diani Marangella, Serra Mirella.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 12,3
MINIMA	+ 7
Pressione barometrica	739,6

Seguendo la Cronaca

Il Federale visita gli assistiti della Cucina Malati poveri

Questa mattina la Cucina Malati Poveri, la benefica istituzione che svolge una così utile attività, è stata visitata dal Segretario Federale ricevuto all'ingresso dalla signora Flora Cravero, consigliera delegata, e dalle gentili dame patronesse. La folla dei beneficati ha salutato con affettuose manifestazioni il Gerarca ed ha calorosamente inneggiato al Duce, che ha voluto, promosso e che sostiene le istituzioni benefiche.

Il Federale si è intrattenuto con le dame patronesse ed ha assistito alla distribuzione dei viveri che sono tutti di ottima qualità: uova, pane, brodo, latte e vino sono stati consegnati a coloro che sono ammessi a frequentare la cucina che, come dice il suo stesso nome, è destinata essenzialmente agli ammalati che si trovano in tristi condizioni finanziarie. Quindi il Federale riceveva sul posto molte persone che gli rivolgevano domande di aiuto alle quali il Federale prontamente rispondeva disponendo perchè i desideri che gli erano formulati venissero esauditi.

L'attività della Cucina Malati Poveri è troppo nota per aver bisogno di essere ulteriormente illustrata. E' una benefica istituzione che onora la nostra città e alla quale si spera vada sempre tutta la simpatia della popolazione, simpatia tangibilmente espressa con mezzi di aiuto, perchè l'opera possa continuare ad accrescere sempre più le sue attività.

Il Federale tra le dame patronesse della Cucina Malati poveri

Altre quattro famiglie premiate dal Duce per la nascita di gemelli

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite di S. E. il Prefetto, un premio ad altre quattro famiglie della nostra provincia, allietate ognuna recentemente dalla nascita di due gemelli.

Trattasi delle famiglie: Motta, di Susa; Vernetto, di Mattie; Aliata, di Roreto; Ronco, di Chieri.

Le quattro fortunate coppie di genitori, orgogliose e commosse, hanno espresso al capo della provincia i sensi della loro viva riconoscenza e della loro appassionata devozione al Duce.

La causa di beatificazione di Don Michele Rua

Il processo apostolico per la beatificazione di don Michele Rua, l'immediato successore di S. Giovanni Bosco, che si svolge presso la Curia Arcivescovile, sta per finire. Quando sarà chiuso, dietro l'autorizzazione della S. Congregazione dei Riti, si procederà all'esumazione ed alla ricognizione della salma che si trova a Valsalice, nell'Istituto Salesiano. Si hanno buone speranze che la causa abbia esito favorevole.

Istituto Nastro Azzurro. — I soci sono convocati in sede per le ore 9,30 di domani, sabato, per partecipare ai funerali del capitano Cherasco. Adunata in sede, in divisa dell'Istituto.

Il discorso di Reggio ascoltato da folle di torinesi con fremiti di alto entusiasmo

Benchè pronunciato in un'ora in cui la maggior parte della cittadinanza trovasi al lavoro, il discorso del Duce a Reggio Calabria è stato ugualmente ascoltato da folle di cittadini. In vari punti della città erano stati collocati degli altoparlanti, e al clamore delle prime deliranti acclamazioni del popolo calabrese, tutti i passanti si sono soffermati in ascolto. Particolarmente nella Galleria de «La Stampa», sotto i diffusori allestiti dal nostro giornale, si è raccolta una grande folla, che colla più viva attenzione ha sentito tutte le parole del Capo, associandosi alle frementi dimostrazioni di coloro che, oltre a sentirLo, Lo vedevano parlare.

Fremiti di entusiasmo e di appassionata dedizione hanno scosso migliaia di concittadini; specie quando il Duce, in uno di quei Suoi grandi dialoghi con le genti, ha chiesto se Regime, Popolo e Forze armate fossero o non fossero in Italia una cosa sola. Al formidabile, reiterato «sì» dei calabresi, ha risposto un uguale fervido [illegible] da tutti i cuori della nostra fascistissima Torino.

L'obbligo della maschera antigas

PENALITA' AI CONTRAVVENTORI

La Delegazione Provinciale dell'U.N.P.A. comunica che il R. D. 6 aprile 1938-XVI fa obbligo ai datori di lavoro di fornire il personale dipendente di maschere antigas, e che i trasgressori a tale obbligo dopo il 1° marzo saranno denunciati alla competente autorità per l'applicazione della penalità di L. 500 oltre le eventuali altre sanzioni. Tale ammenda verrà applicata anche a coloro che, pur avendo effettuata la prenotazione delle maschere non avranno provveduto al loro ritiro presso il Consorzio Industriale Manufatti (C.I.M.) in via Carlo Alberto 18, Torino. Le richieste di [illegible] possono esser fatte al Procuratore dell'U.N.P.A., sig. cap. Agostino Ghiesa, in via Po 2, Torino.

A Santa Maria di Piazza

Nella chiesa di S. Maria di Piazza, di via dei Vitturi, si svolgono, in questi giorni, speciali funzioni che si concluderanno questa sera, festa dell'Addolorata, alle ore 18, con un discorso di circostanza e con la benedizione eucaristica. Si tratta della divozione al Volto Santo del Signore.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª Cimara-Collini-Pavese): Ore 21,20: «L'uomo del piacere» di P. Geraldy (Prezzi popolari).
CARIGNANO: Comp. Goliardica: Ore 21,15: Rivista «Giovanotti in aula».
ROSSINI (C.ª Casaleggio): Riposo.
CHIARELLA (Rivista Totò): ore 21,15: fantasia grottesca «L'ultimo Tarzan».
MAFFEI (Riv. Riolì): ore 17 e ore 22: «Biancaneve e i 7 nani» (Successo).
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del [illegible] del Risorgimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 43: ore 9-12 e 14-19.
IMPERIALE: 17-21: Danze. Giochi sool.
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUGE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Papà Lebonnard» con Ruggero Ruggeri, J. Provost, Bologne.
AMBROSIO: «Belle o brutte si sposan tutte», U. Melnati, Maria Denis.
CORSO: «Deserto rosso» con Maria Dell, Charles Vanel, A. Jacquin.
AUGUSTUS: Io suo padre, Maltagliati.
V. EMANUELE: «Il suo destino» Veilda e Compagnia Stravarieta n. 2.
BALBO: «La ballerina del gangster» con Jessie Matthews, Barry Mackay.
IDEAL: «Quella certa età», (Deanna Durbin) e nuova Comp. Riv. G. Furlai.
STATUTO: «Notte di carnevale» con Lily Pons, Henry Fonda, Mischa Auer.
ALPI: «Miniera misteriosa», J. Holt.
NAZIONALE: «La vedova» (Ruggeri).
MAFFEI: «Tamara» e Rivista.
MASSIMO: «13° invitato», G. Rogers.
ELISEO: «Mister Flow» Louis Jouvet.
COLOSSEO: «Marionette» Topoli L. 1.
ITALA: «Terra di fuoco» T. Schipa.
TORINESE: Raggio invisibile. Karloff.
REGINA: Penitenziario e Fam. Pluto.
S. VENETO: Assassinio Corriere Lione. Ferline Ho ritrovato mio amore; Var.
ADUA: «Chez Bibi Ferrero» e Var.
RADIUM: «La calunnia» e Varietà.
IMPERIALE: «Prigione senza sbarre».
SOCIALE: «Amore sublime» Stanwyck.
PORTA NUOVA: Fiamme in Oriente.
PRINCIPE: «La grande conquista».
SAVOIA: Allora la spose [illegible] Darrieux.
REX: «Le sorprese del divorzio». 16.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Ieri, alle ore 22, munito dei Conforti Religiosi, si spegneva in Alessandria, il Senatore

Teresio Borsalino

La consorte **Sandra**, le sorelle **Rosa, Paolina, Maria**, il fratello **Mario**, il cognato, i nipoti e i pronipoti e i parenti tutti ne danno l'annunzio con immenso dolore.

I funerali, modesti e senza fiori per volontà dell'Estinto, avranno luogo venerdì, alle ore 15. Alessandria, 30 marzo 1939-XVII.

Frat. Bertolotti, c. Roma, Alessandria

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Società Anonima Borsalino Giuseppe e Fratello** hanno il dolore di annunziare la scomparsa del Presidente Amministratore Delegato

Grand' Ufficiale
Teresio Borsalino
Senatore del Regno
Cavaliere del Lavoro

Frat. Bertolotti, c. Roma, Alessandria

La **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Società Anonima Borsalino Giuseppe e Fratello** prendono parte all'immenso cordoglio per la scomparsa del loro amato Capo

Senatore Teresio Borsalino

Frat. Bertolotti, c. Roma, Alessandria

La **Società Astori Taverna**, fabbrica di ghiaccio e frigoriferi, annunzia la morte della signora

Ernestina Taverna Giraudi

moglie amata dell'ing. Giovanni Taverna, da quarant'anni benemerito socio e direttore.

I funerali, partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Roma 26, avranno luogo il 1° aprile, sabato prossimo, alle ore 10,30. Alessandria, 31 marzo 1939-XVII.

Frat. Bertolotti, c. Roma, Alessandria

MEMENTO

Sabato 1° Aprile alle ore 9 nella Cappella del Cimitero Messa anniversaria in suffragio della Rag. EMILIA ARDISSONE.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Un nuovo vincolo tra Roma, Berlino e Burgos

La Spagna aderisce al Patto antibolscevico

La firma del Governo di Franco al Patto che già unisce cinque Nazioni nella lotta contro il comunismo nel mondo

BURGOS, venerdì sera.

Si apprende da fonte ufficiosa che il Governo della Spagna ha nei giorni scorsi deciso di firmare il Patto antibolscevico, unendosi, così, anche con questo specifico documento diplomatico, a Italia, Germania, Giappone, Ungheria e Manciukuò nella lotta contro il comunismo nel mondo.

La stessa fonte ufficiosa informa, anzi, che la Spagna ha già firmato il Patto.

Contemporaneo ingresso delle truppe franchiste in quaranta città

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Madrid, venerdì sera.

La guerra è del tutto finita anche nello stato d'animo della popolazione, oltre che nei fatti. Il crollo della Spagna rossa, dopo trentadue mesi di guerra, è stato totale, simultaneo e definitivo.

L'entrata delle truppe nazionali è avvenuta contemporaneamente in quaranta città e gli avvenimenti hanno sconvolto ogni piano ed ogni previsione.

Tutto è finito e la pace regna dovunque in Spagna.

Il comunicato ufficiale di ieri sera è stato forse l'ultimo della campagna. Si rivivono qui da parte nostra le ore del 4 Novembre, quando, dopo l'incalzare delle vittorie, si dissipava l'incubo che aveva tanto durato. Nelle strade la gente si abbraccia e gli sconosciuti si interpellano con effusione al grido di «Arriba España!». Tutti sono amici, tutti fratelli, tutti si amano, non ci sono più discordie, più divergenze; le classi sociali sono scomparse. C'è solo la Spagna, Spagna dappertutto!

E' bisogna ammirare la gentilezza effusa, insistente dei risorgenti rapporti fra cittadini, nonchè l'immensa cortesia, fatta d'amore, fatta di gioia, con cui ci trattano, ci salutano, ci chiedono, ci accordano favori.

Madrid intera esce dalla grande comunione che ha purificato, che ha mondato tutte le anime. La pace è entrata con le truppe nazionali con un sapore marziale e guerriero. Le espressioni di gioia hanno il sapore autentico, hanno il profumo fresco delle mattine di primavera, quando, dopo aver pregato con Dio, gli uomini buoni e semplici come bimbi, vanno a gustare la prima colazione e il conforto del corpo si mescola alla pace dello spirito.

Riccardo Forte

I Legionari presidieranno Alicante ed Albacete

Proseguono le occupazioni di città e paesi, mentre la vita rinasce a Madrid

Madrid, venerdì sera.

Ad ogni nuova alba che si leva sulla capitale martoriata, ad ogni ora che passa, la vita riprende, nella luce della liberazione e della pace, i suoi caratteri di normalità. Normalità relativa, beninteso, giacchè non si può pretendere che di colpo le tracce e le conseguenze di due anni e mezzo di distruzione, di terrore e di sangue possano essere cancellate dal volto della città, dal cuore e dagli occhi dei cittadini, dalle abitudini del popolo.

Continuamente, ad ogni modo, la normalità conquista terreno sull'occasionalità e la cosa riassume andamento regolare. Ogni organizzazione, ogni servizio, ogni ufficio è già messo all'opera per riformare i suoi quadri, per ricreare un funzionamento dopo tanto caos.

Rinascita di vita religiosa

Sotto un aspetto particolarmente interessante si presenta la rinascita della vita religiosa, assolutamente attesa da tutti i cittadini della Spagna cattolicissima. Le chiese di Madrid sono chiuse al culto pubblico dall'inizio della guerra e la maggior parte è saccheggiata. Si sono salvate solo tre cappelle, nelle quali i religiosi scampati alla morte hanno [illegible] uffici.

Il vescovado si è riaperto ieri ed ha emanato un ordine a tutti i religiosi di presentarsi alla sede per la ripresa della vita religiosa nelle parrocchie. Abbiamo visto i primi parroci alla sede del vescovado; hanno l'aspetto di operai, taluno porta il berretto di miliziano, perchè sono vestiti in civile con abiti frusti ed in qualche caso con le tute dei meccanici.

Il settanta per cento dei parroci di Madrid non può, però, rispondere all'appello del vescovo, essendo stati trucidati.

Intenso movimento si nota, poi, alle Banche, ai cui sportelli la gente si affolla per cambiare il denaro «rosso» che entro brevissimo tempo verrà considerato fuori circolazione.

Per quanto riguarda l'ordine, continua ad essere in vigore la legge marziale decretata, per Madrid e provincia, dal Governatore militare, generale Espinosa de los Rios.

Identico provvedimento si apprende che è stato preso dal generale Orgaz per tutte le terre del Levante.

Per quanto concerne, poi, la dislocazione delle truppe nei territori ora riuniti alla Spagna nazionale, si apprende da Burgos che il generalissimo Franco, manovrando gli eserciti preparati per l'offensiva, le ha tutte disposte perchè ogni provincia sia occupata da un esercito o da un gruppo di due divisioni. L'occupazione totale del territorio richiede almeno tre giorni.

Si conferma che la provincia di Alicante è stata affidata al Corpo legionario, che manterrà una divisione anche ad Albacete. Murcia con Cartagena sono state affidate all'esercito di Navarra.

A Madrid, intanto, sono cominciati i preparativi per la grande cerimonia militare che dovrà costituire il trionfo dell'intero Esercito nazionale. Le organizzazioni falangiste hanno assunto il compito di organizzare un grande corteo di centomila donne, indossanti tutti i costumi di tutte le regioni della Spagna.

Stamane si è, infine, appreso che anche i centri costieri, con truppe sbarcate o giunte dall'interno, sono stati materialmente occupati dalle truppe nazionali. Alicante, ad esempio, è stata occupata da reparti di marinai sbarcati dalle navi da guerra franchiste.

A Madrid, frattanto, tutti i funzionari e gli ufficiali di carriera repubblicani dovranno presentarsi alla sede del Comando militare e rimettere una scheda che indichi il loro nome e cognome, il loro domicilio e l'Armata nella quale hanno prestato servizio.

Per l'industria e il commercio

Si annunzia, inoltre, che i commercianti e gli industriali di Madrid non possono prendere alcuna iniziativa, prima di aver ricevuto il debito benestare e le relative istruzioni da parte della Commissione per l'incorporazione industriale e commerciale «numero uno», creata nel maggio del 1938 e che agisce nelle province di Madrid, Guadalajara, Cuenca, Ciudad Real, Jaen ed Albacete. Dovranno presentare la domanda di incorporazione alla Commissione, con l'avallo di due commercianti falangisti.

I commercianti e gli industriali dovranno essere iscritti da questa Commissione, prima di compiere qualsiasi atto od iniziativa, essendo essa la sola responsabile del buon andamento della vita commerciale della Spagna nazionale.

A partire da oggi, poi, tutte le banche effettueranno il cambio dei biglietti che fanno parte delle serie riconosciute valevoli dal Governo nazionale. Per tre giorni sarà proibito cambiare delle somme superiori alle 100 pesetas. A partire dal 1° aprile, una dilazione sarà concessa per i biglietti che non sono ancora stati cambiati.

[illegible]

Tutte le sere i direttori delle banche dovranno presentare al Banco di Spagna i biglietti non appartenenti alle serie riconosciute [illegible] del governo repubblicano.

La comunanza di idee e di lotte fra Italia e Spagna nei rilievi della stampa nazionale

Tangeri, venerdì sera.

La stampa nazionalista spagnola associa largamente e con profonda riconoscenza nel tripudio della vittoria l'Italia e il Duce, fedeli ed efficienti compagni nelle ore prospere e del dolore, ricordando che i primi militari della vittoria nazionalista in Spagna sono ovunque segnati dal sangue degli eroi italiani caduti per la causa comune.

Miaja è partito da Orano per il Messico

Orano, venerdì sera.

Stamane il generale Miaja, che era qui giunto ieri, si è imbarcato su un piroscafo diretto al Messico. Miaja intende, infatti, fissare la sua residenza definitiva al Messico.

Cinque rifugiati in Francia riconosciuti autori di un delitto compiuto nella Spagna rossa

Parigi, venerdì sera.

Dopo una lunga inchiesta, la polizia francese è finalmente riuscita a mettere le mani sugli assassini di un industriale francese ucciso nella Spagna rossa nel 1937. Gli assassini sono cinque profughi spagnoli che si nascondevano in Francia sotto falso nome. Al momento dell'arresto, uno di essi è stato trovato in possesso di una rivoltella e di una quantità di biglietti di banca spagnoli frutto di furti.

Proteste di deputati parigini perchè si applichi il confino a Negrin, Del Vayo e C.

Parigi, venerdì sera.

Come si ricorderà, fu a suo tempo notificato ai capi del governo repubblicano di Barcellona rifugiatisi in Francia il divieto di abitare Parigi e il dipartimento della Senna [illegible]. L'ex presidente del Consiglio Giovanni Negrin e l'ex ministro degli esteri Alvarez Del Vayo si trovano sempre a Parigi dove abitano nella «via Charles Floquet». Il deputato del 7° circondario, [illegible] Dommange, e il consigliere municipale [illegible] che rappresentano rispettivamente il circondario e il quartiere nel quale i due capi dei rossi spagnoli hanno stabilito la loro residenza, hanno inviato per lettera una protesta al Ministro degli Interni contro questa doppia presenza. Essi dicono che dal momento che il Governo ha deciso che i profughi spagnoli non siano ammessi nè a Parigi nè nella regione parigina, questa disposizione deve essere applicata anche a Negrin e a Del Vayo.

La «guarigione» della Spagna

Si inizia una nuova èra nei rapporti con gli Stati europei

Rilievi germanici sulla posizione della compagine creata da Franco

Berlino, venerdì sera.

Il corrispondente diplomatico della *Berliner Boersen Zeitung* parlando della «guarigione della Spagna» fa rimarcare che la fine del regime marxista in questo paese coincide all'invito indirizzato dalle Potenze occidentali all'Unione sovietica di [illegible] volta in famiglia dei popoli europei e di mettere l'esercito rosso a disposizione della Francia e dell'Inghilterra per la realizzazione dei loro scopi politici.

Quando la Spagna nazionale vittoriosa vede che l'Inghilterra e la Francia vogliono ancora una volta consegnare l'occidente alle tendenze distruggitrici dell'Unione sovietica, si può pensare che il *Times*, cercando di ricordare al generale Franco la pretesa neutralità dell'Inghilterra, fallisca totalmente il suo scopo.

«Il giornale moscovita *Pravda* — continua il corrispondente — ha perfettamente ragione di credere di poter trarre alcuni vantaggi dalla guerra civile spagnola, e di far rivaleggiare i fenomeni favorevoli», come per esempio la formazione delle brigate internazionali.

«Le brigate internazionali costituivano le truppe d'attacco addestrate di Mosca e scagliate in tutti i paesi dell'occidente. L'energia di migliaia di [illegible] comuniste sono a disposizione di Mosca, specialmente in Francia. E' per questo che i sovieti si rifiutano di [illegible] nel loro territorio. Lo stesso rifiuto è stato espresso del resto nei riguardi dei miliziani spagnuoli.

«Tutti questi fatti [illegible] la nuova Spagna a dirigere la sua politica estera verso quei principi seguiti dai popoli amici che l'hanno sostenuta nella dura lotta.

«No, è una guerra civile quella che sta terminando, ma secoli di ristagno e di abusi commessi da delle potenze eredi e secchezza dell'impero di Carlo V e di Filippo II. La nuova Spagna ha dovuto constatare quanto rapidamente i fronti popolari spagnoli e francesi si sono riuniti per abusare della Spagna e farne una piattaforma d'atterraggio delle truppe [illegible] e russe.

«E' naturale — continua il giornale — che l'Italia, quale Potenza mediterranea più importante, accoglie l'attuale esito della guerra civile spagnola come un miglioramento dell'equilibrio mediterraneo. Da questo punto di vista il felice esito della guerra in Spagna costituisce una grandiosa vittoria della politica estera dell'Italia. Mentre una Spagna debole costituiva la condizione ideale per le potenze che consideravano il Mediterraneo come un loro monopolio, l'Italia desidera lo stabilimento nella Spagna di un governo forte e assolutamente indipendente. Ora la Germania nota con gran soddisfazione che gli interessi italiani e spagnoli coincidono in maniera perfetta e decisiva».

Profughi politici lasciano la Spagna su una nave inglese

Londra, venerdì sera.

L'incrociatore inglese leggero *Galatea* ha lasciato ieri il porto spagnolo di Gandia con a bordo 173 rifugiati politici. La destinazione della nave è sconosciuta.

Vescovo gesuita imprigionato dai cinesi con i suoi missionari

Sciangai, venerdì sera.

E' qui giunta oggi notizia che i Missionari Gesuiti spagnoli sono stati fatti prigionieri da truppe cinesi, dette della guerriglia, nelle vicinanze della città di Anking, situata sulla riva nord del fiume Yangtse, tra Nanchino e Kiukiang.

Nella seconda quindicina di gennaio i «guerriglieri» avevano proceduto all'arresto e alla esecuzione di numerosi catechisti cinesi. Il Vescovo, appresa la notizia, si recò subito da Anking al quartiere generale delle truppe cinesi, chiedendo perchè i suoi missionari erano stati imprigionati. I soldati risposero che dei catechisti cinesi erano accusati di spionaggio per conto dei giapponesi. Il Vescovo allora si dichiarò unico responsabile dei suoi missionari e i cinesi imprigionarono pure lui. I missionari, benchè in prigione, non vengono maltrattati. Sono inoltre in corso negoziati per la loro liberazione.

Un prossimo volo Berlino-Tokio

Tokio, venerdì sera.

Attraverso l'Ambasciata tedesca, la società Lufthansa ha chiesto l'autorizzazione di sorvolo del territorio giapponese da parte del monoplano *Junker 88*, il quale effettuerà entro aprile la trasvolata Berlino-Tokio quale «messaggero di buona volontà».

L'equipaggio tedesco comprenderà fra gli altri uno dei direttori della Lufthansa e come comandante il primo pilota Freiherr.

All'Ambasciata di Spagna

Il popolo dell'Urbe manifesta la propria gioia per la vittoria in Spagna acclamando l'Ambasciatore di Franco presso la Santa Sede

I terroristi irlandesi non dànno tregua

Quattro altri attentati in città inglesi

Un'autorimessa devastata a Coventry - 2 ordigni inesplosi rinvenuti nel quartiere degli affari di Liverpool

Londra, venerdì sera.

Il rigore dei magistrati, che proprio in questi giorni hanno inflitto gravi condanne a responsabili di atti terroristici, non hanno, a quanto pare, scoraggiato gli adepti della cosiddetta armata repubblicana irlandese. A tale associazione vengono, infatti, imputati i nuovi attentati avvenuti ieri, a Birmingham, a Coventry e a Liverpool.

A Birmingham è scoppiata una bomba che ha sconquassato le imposte e rotto i vetri di un gruppo di fabbricati. A Coventry, stanotte, è scoppiata un'altra bomba in un'autorimessa che è rimasta danneggiata. A Liverpool è stata fatta esplodere una bomba davanti ad un negozio di ottica, al centro della città. Anche qui sono andati in frantumi molti vetri, ma fortunatamente non sono segnalati danni alle persone.

Pure a Liverpool la polizia ha rinvenuto altre due bombe nel quartiere degli affari. Uno degli ordigni è esploso sulla pubblica via dove un poliziotto l'ha gettato per evitare che scoppiasse in mano. L'altro, che aveva la miccia accesa, è stato in tempo tuffato in un secchio pieno di acqua. Questa ultima bomba era stata trovata all'ingresso di un negozio.

I periti, che l'hanno esaminata, hanno constatato che si trattava di di esplosivo ad alto potenziale e che se fosse scoppiata avrebbe fatto crollare la facciata dell'intero edificio.

Intanto, gli agenti di Scotland Yard hanno concluso la loro inchiesta sulla esplosione avvenuta sul ponte di Hammersmith ed hanno tratto in arresto due individui sui quali graverebbero gravissimi indizi. Si tratta di William Browne, di 22 anni, cameriere di albergo, e di Edward Y. Connell, pure di 22 anni, impiegato di commercio.

Secondo un rapporto presentato alle autorità giudiziarie, i due sarebbero stati arrestati nei dintorni di Hammersmith poco dopo la esplosione. Essi si sono rifiutati di rispondere alle interrogazioni dei funzionari di polizia e sono stati trattenuti in attesa di più precisi accertamenti.

Il terrore continua in Palestina

Gerusalemme, venerdì sera.

Il terrore continua a regnare in tutta la Palestina. A Caifa la polizia ausiliaria [illegible] gli arabi ed ha ucciso quattro ribelli, ferendone altri sei. Nel villaggio di Burgu due arabi sono pure stati uccisi dagli ebrei.

La linea telefonica tra Giaffa e Gerusalemme è stata gravemente danneggiata da degli sconosciuti.

Gli inglesi hanno raddoppiato le loro forze ed hanno operato delle vaste perquisizioni in tutto il Paese. Una quarantina di arabi sono stati arrestati a Gerusalemme, a Caifa, a Samaria ed in Galilea.

Terremoto a Pau

Pau, venerdì sera.

Un terremoto abbastanza violento si è prodotto nella notte. In tre località la scossa sismica è stata sentita con particolare intensità suscitando il più vivo allarme tra la popolazione. Non vi sono da registrare danni nè alle persone nè alle cose.

Il «Burrington Combe» è giunto a Sète

Parigi, venerdì sera.

Il vapore britannico *Burrington Combe*, che la tempesta aveva costretto a fermarsi nel porto italiano d'Imperia, è arrivato a Sète con a bordo un centinaio di profughi spagnoli.

Paga una partita di maglie con assegni a vuoto

La condanna di un truffatore

Gallarate, venerdì sera.

Nell'agosto dello scorso anno si presentava al Maglificio dei fratelli Marelli di Gallarate, tale Maurizio Ragni, di 31 anno, attualmente residente a Mestre, il quale procedeva all'acquisto di una forte quantità di maglie. Al comproprietario della ditta il Ragni rilasciava, a saldo della fattura, tre assegni bancari per l'importo di L. 3790. Questi assegni, però, emessi per l'incasso, ritornarono insoluti per mancanza di fondi. Di qui la denuncia a carico del Ragni, reso responsabile di truffa e di emissione di assegni a vuoto.

Costui si è presentato davanti alla locale Pretura per rispondere delle sue malefatte e al magistrato giudicante ha narrato, a sua discolpa, tutta una serie di disavventure commerciali capitategli nel secondo semestre del decorso anno. Ma il Pretore non ha tenuto conto di queste scusanti ed ha appioppato al Ragni sei mesi di reclusione, lire 500 di multa per truffa e un mese di reclusione per l'emissione degli assegni.

Epilogo in Tribunale di un'avventura a tre

Cornigliano Ligure, venerdì sera.

Una sorpresa che destò assai clamore fece effettuare dai carabinieri tale Luigi Godino, fu Federico, di 38 anni, nella propria abitazione. La moglie del Godino, tale Giovanna Coppa, di Pasquale, di 31 anni, venne trovata in colloquio con Biagio Tassinari, di 30 anni. Calandosi lungo la grondaia costui tentava di fuggire, ma rimasto a metà strada, i carabinieri dovettero faticare per riportarlo in alto, dove egli terminava di vestirsi.

Assieme ai carabinieri era il Godino, il quale, per conto suo, somministrava alla consorte una severa lezione. La conclusione di questa sorpresa si è avuta in Tribunale, ove il marito tradito era imputato di lesioni e gli altri due di adulterio. Il Godino, per aver agito per ragion d'onore e per il fatto di essere stato provocato, venne condannato a due mesi. I due adulteri sono stati invece condannati a quattro mesi ciascuno. I benefici di legge sono stati infine accordati al marito e alla moglie.

Studi per somministrare il latte invece del caffè ai soldati

Roma, venerdì sera.

E' stata più volte prospettata la necessità di consumare più latte, sia perchè esso è un prodotto italiano autarchico al 100 per cento, sia perchè è alimento nutritivo per eccellenza. Ora viene segnalato, riferisce l'«Italpress», che la caserma, che è scuola di vita, può recare un notevole contributo anche a questo utilissimo compito: somministrando ai soldati il latte in luogo del caffè mattutino e, magari, in certe occasioni, pure nelle ore pomeridiane.

In alcuni Corpi d'Armata è stata esperimentata la somministrazione di latte misto a caffè e in qualche località la provvida innovazione è stata normalizzata dopo averne constatati i favorevoli risultati. Ora appare evidente la convenienza di sostituire addirittura il latte al caffè, almeno per i reggimenti che hanno stanza nelle città nelle quali esistono le centrali di pastorizzazione.

L'aeronavigatore di domani?

Un dirigibile di nuovo tipo realizzato da uno studioso

Assoluta impossibilità d'incendio - Autonomia aumentata e grande manovrabilità

Sanremo, venerdì sera.

Nel 1924 la stampa ebbe ad occuparsi di un nuovo tipo di dirigibile, ideato dal francese Luigi Allaud, che, l'11 luglio dello stesso anno, tenne a Roma una conferenza sul suo apparecchio allora ancora in pieno studio.

L'aeronautica parve interessarsi della nuova invenzione, ma, poi, non se ne parlò più. Lo stesso Allaud si dedicò ad altre sue invenzioni, e, lasciata l'Italia, passò in Germania, in Inghilterra e poi in Francia, conseguendo brevetti stranieri, tra cui alcuni americani ed inglesi, tre francesi ed uno italiano.

In questi giorni, informati che l'Allaud, il quale è un ingegnere elettrotecnico e compie attualmente i 46 anni, trovasi nuovamente in Italia e precisamente a San Remo, dove ha ripreso con rinnovata energia gli studi del suo dirigibile, del quale ha anzi costruito un piccolo esemplare, che già esperimenta con pratici e soddisfacenti risultati, ci siamo recati a visitarlo.

L'Allaud, che alloggia in un piccolo albergo cittadino, mi ha ricevuto molto cortesemente nel suo gabinetto di lavoro, alla presenza della signorina Suzanne Magard, sua affezionata e intelligente collaboratrice, da quando, egli, a seguito di una scarica elettrica, ebbe paralizzata la mano destra. Egli è un omettino molto simpatico, poco favorito fisicamente dalla natura, il quale parla correntemente l'italiano e discorre subito della sua invenzione, della quale ha illimitata fiducia nella piena riuscita.

I nuovi studi

I primi studi del suo nuovo tipo di dirigibile, che dice del tutto dissimile per forma e funzionamento da quelli esistenti sinora, risalgono al 1922.

«E' dal '35 — mi dichiara l'Allaud — che ho ripreso intensamente gli studi del mio dirigibile e dal settembre scorso questi studi, grazie al concorso finanziario di una personalità italiana, residente a Sanremo, sono entrati nel campo della realizzazione pratica. Ho costruito, qui in Sanremo, dove mi sono stabilito, appena rientrato in Italia, un apparecchio di dimostrazione e lo sto sperimentando con risultati soddisfacenti in una località, sita in corso Imperatrice, della quale desidero, pel momento, serbare il segreto.

«Tra un mese o due, spero che l'apparecchio sarà tanto perfezionato da essere sottoposto ad una esauriente dimostrazione ufficiale».

L'apparecchio consta di un involucro o serbatoio del gas, di forma allungata, di un elettro-produttore di gas, di un regolatore, di uno stabilizzatore, di un meccanismo di marcia e di altro di direzione. La navicella non è in basso, staccata dall'involucro, ma fa parte integrante del dirigibile.

L'apparecchio produttore del gas, le cui parti metalliche furono eseguite dalla locale officina, fratelli Bruzzone, su disegni dell'Allaud, è stato posto in opera, nel segreto del suo gabinetto di lavoro, dallo stesso ingegnere, coadiuvato dalla signorina Magard.

Il dirigibile funziona esclusivamente ad elettricità ed il suo gonfiamento avviene mediante il gas, che è prodotto elettro-chimicamente dall'apparecchio generatore, che vi si trova all'interno, e che provvede costantemente al mantenimento del volume ed alla sua pressione normale ad opera dell'apparecchio regolatore.

Come funziona

Il gas prodotto non ha alcun rapporto od affinità coll'idrogeno o col gas illuminante; si tratta di un nuovo gas speciale, incombustibile ed inesplodibile. Inoltre il gas è in rapporto colla pressione dell'aria, cosicchè, mercè lo stabilizzatore (apparecchio di misura atmosferica) il dirigibile potrà salire e fermarsi a qualsiasi altezza, conforme al desiderio ed alla volontà del pilota. Il meccanismo di marcia è composto come quello in uso per gli apparecchi di aeronautica. Quanto al meccanismo di direzione, si tratta di una nuova combinazione, che dà i migliori risultati.

«Il mio dirigibile — mi ha detto l'ingegnere — presenta le seguenti novità: 1) il gas non infiammabile e non esplodibile; 2) la possibilità di atterrare in qualsiasi località; 3) la possibilità di ammarrare sul mare e di navigare sullo stesso; 4) di aver una quota di tangenza praticamente illimitata, ciò che non avviene negli altri dirigibili, e di poter andare dal Polo Nord all'Equatore, passando da una temperatura di 70 gradi sotto zero ad altra di 70 sopra zero; 5) di funzionare in ogni sua parte esclusivamente ad elettricità.

«Io ho la certezza del migliore avvenire sul tipo di dirigibile da me inventato, in quanto in tempo di pace potrà essere destinato a rapido e sicuro mezzo di trasporto per merci e passeggeri, mentre in tempo di guerra, grazie alla sua stabilità ed alla sua possibilità di salire e fermarsi a qualsiasi altezza, potrà impiegarsi facilmente al sicuro getto di esplosivi e di altro materiale su qualsiasi località designata. Ma io desidero che il mio dirigibile venga preferibilmente destinato ad opere di pace e non di guerra, ed ho la speranza di poterlo offrire quanto prima in Roma al Governo italiano, perchè amo molto l'Italia, perchè sento anch'io scorrere nelle vene sangue italiano, in quanto una mia zia paterna nacque a Nizza, quando questa era ancora italiana, e perchè sono, soprattutto, un fervente ammiratore del vostro grande Mussolini!».

Prima di congedarmi, l'Allaud ha voluto darmi l'assicurazione che sarò tra gli invitati ad assistere al prossimo esperimento ufficiale del suo nuovo dirigibile.

A. Fresia

Investita da un'auto

GORIZIA. — Con la frattura della tibia destra e varie escoriazioni alla regione frontale è stata ricoverata all'ospedale la piccola Giulia Sulligoi, di 4 anni. Essa aveva tentato di attraversare la via Favetti proprio nel momento in cui sopraggiungeva una automobile. Il conducente non era riuscito a bloccare la macchina, cosicchè la bimba è stata travolta.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» reca:

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

Il Duce, Ministro della Guerra, ha concesso la Croce al Merito di Guerra alle Insegne del Direttorio del Partito Nazionale Fascista:

«Fedele al comandamento del Duce di «Credere, Obbedire, Combattere», nella pratica di una disciplina costantemente ispirata al senso eroico della vita e alla completa dedizione alla Causa della Rivoluzione delle Camicie Nere, il Partito Nazionale Fascista è stato, nelle due guerre vittoriose, ardente fucina di legionari, determinando quel clima di alta tensione ideale e di spirito guerriero che portarono il popolo italiano a spezzare il cerchio dell'assedio economico e dava alle legioni l'impeto irresistibile della vittoria». - Roma, 23 marzo 1939-XVII.

TRASFERIMENTI IN S. P. E. PER MERITO DI GUERRA

Gremigni, ten. fant. compl., trasf. in s. p. e. per merito di guerra; Raspanti, sottoten. id., id.; Uarhei, id. id.; Federici, ten. cavall., id., id.

UFFICIALI IN SERV. PERMANENTE
Ufficiali generali

Generale di divisione Soddu Ubaldo, è promosso generale di Corpo d'A.

ARMA DEI CARABINIERI REALI
Ufficiali fuori quadro

Colonnello Manzoni, è promosso generale di brigata dei CC. RR.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Sottotenente Villoresi, è promosso tenente ad anzianità.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Tenente Castelli, incaricato del grado superiore, promosso capitano.

ARMA DI FANTERIA
Aspiranti ufficiali

I seguenti militari in congedo illimitato, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento e destinati, per il servizio di prima nomina della durata di un mese, ai reggimenti a fianco di ognuno indicati: Lonardoni, al 6 alp.; Di Donna, 161 f.; Giorgi, 81 f.; Floquet, id. id.

UFFICIALI DEL RUOLO SPECIALE
Arma di Fanteria

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli a scelta ordinaria: Lobb, Orlando, Corbi.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli ad anzianità: Togliani, Maietta, Dubois, Cantagalli, Mercadante, Guariglia, Mucci, Mirabello, Biondi, Perrelli, Bottacchiari, Tamborini, Valle, Bertocelli, Vallarino, Fabbri, L'Avelia, Gasparetti, Serena, Mannei, Grandi, Scuzio, Bresa, Rizza, Giacturzo, Paolotti, Siro, Canale.

I seguenti capitani sono promossi maggiori ad anzianità: Pedroletti, Lorenzini, Ferrara, Morelli, Ealtio, Alberigo, Berti, Anselmo, Bonarini, Carone, Conti, Ferrari, Maldacea, Cattaneo, Saguato, Gana, Chierici.

I seguenti tenenti sono promossi capitani ad anzianità: Mangano, Raciti, Riboldi, Peraldo, Balistrieri, Palma, Genovese, D'Auria, Vecchio, Alessi, Marchetti, Mo. Ulivi, Moroni, Savello, Viola, Zino, Pierucci, Mammana, Spanedda, Grandi, Tavolara, Calandra di Roccolino, Novelli, Gianferrari, Quattrini, Forlini, Canetti, Valentini, Fossati, Campobasso, Serra, Sardella, Orio, Billini, Marchioni, Tedesco, Ghirardini, Benelli, Bianco, Falcone, Russo, Scarlosi, Della Casa, Tandoia, Prata-Pizzala, Rota, Rubini, Forino, Quarantani, Martinoli, Passoni, Gualteroni, Donzella, Campacini, Liguori, Barbera, Negri, Battista, Puliti, Cavaliere, Bonanni, Bigliardi, D'Elia, Carone, Nardi, Castellari, Agostini, Greco, Grosso, Ciccarone, Nicoli, Gilberti, Moro, Palusi, Ombelli, Pipari, Carillo, Bertiaaria, Baroncini, Alberti, Iaccone, Gandini, Di Mauro, Finamore, Pallotti, Pedrolli, Pelusos, Sollier, Magaldi, Triumeo, Mirbelli, Pierelli-Santi, Sala, Apicella, Brugnola, Corti, Mauro, Scolari, Cremonini.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti ad anzianità: Melia, Ferrari, Guzzardi, Mazzetti, Guillet, Reggazzoni, Giudice, Sacchett, Vecchi.

Un salvataggio

BERGAMO. — Ritornando da Dalmine a Bergamo, il camerata Pastirani Francesco di Fermo, da Bergamo, scorgeva un uomo ed un cavallo caduti nella roggia che fiancheggia la strada. Il Pastirani gettatosi nell'acqua, riuscì dopo molti sforzi a trarli in salvo.

Ad una madre prolifica

LOANO. — Il Prefetto ha recato l'ambitissimo premio del Duce alla signora Ratto Caterina, consorte al camerata Bonati, che ha dato recentemente alla luce due gemelle.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Ombre del passato

Che zio Canzio non se ne fosse accorto era impossibile, ma lasciava fare... La sua moralità era annacquata come il suo vino. D'altronde nessuno più protestava per quel vino: fosse torbido o leggero, fresco o caldo, ognuno lo ingollava come ambrosia, poichè a dargli sapore valeva la presenza di Rosamarta.

Rosamarta aveva diciott'anni ed era una nipote orfana di zio Canzio, piovutagli da chissà dove. Bruna era, come in paese non se ne vedevano, d'un bruno violetto di prugne, a contrasto d'una calda carnagione di rosa tea, e forte e fresca come una pianta a primavera. Quando appariva sotto il pergolato in fiore dell'osteria, non dai fiori, ma da lei pareva si sprigionasse quel profumo acuto che narcotizzava. E la testa brizzolata del conte Steni, e quella ricciuta e fulva dello studente Serasi, si reclinavano ambedue, vinte e pensose. Ma la testa di Serasi presto si risollevava, ed allora i suoi occhi, pieni di focosa eloquenza giovanile, s'immergevano in quelli ridenti e restii di Rosamarta. Anche il conte cercava di parlare a quegli occhi, con furtive guardate, ma per lui essi restavano muti, ed allora zio Canzio raddoppiava di gentilezza, quasi per dire: — Pazienta ancora un poco.

Ma le comparse di Rosamarta sotto la pergola erano rare. Di solito ella stava alla finestra, ferma come una bella insegna. E non v'era viandante che, scorgendola, non sentisse subito sete, una sete ardente di quel vinello annacquato di zio Canzio. Ed era forse unicamente per la funzione decorativa, disimpegnata da lei a meraviglia, che l'oste burbero e venale la tollerava: giovane peso aggiuntosi a quelli di cui già era gravato. Spesso diceva: «Non è fatta per il lavoro quella lì! Ha pelle fine, da signora». E pronunziava la frase in modo ambiguo, che dipingeva l'immagine espressa. La sottolineava anche una strizzatina d'occhi, rivolta al conte, s'intende, chè lo studente, per zio Canzio, non poteva certo valere più di quelle poche lirette ch'egli gli lasciava in cassa ogni giorno.

Invece presto fu cosa nota che, per Rosamarta, lo studente valeva molto di più. Cominciarono a sorprenderli per boschi e prati, occhi negli occhi, braccio sotto braccio. In estasi.

E zio Canzio ne fu subito informato. Disse parole rudi alla ragazza, le braccia splendenti di lei mostrarono anche lividure, ma ella continuò nondimeno a restarsene alla finestra, impassibile, soltanto che ora il suo volto s'era affilato, e quella sua pagana espressione di giovinezza s'era addolcita in un'espressione più spirituale, di dolore, forse anche di martirio.

Lo studente aveva sospeso le sue soste all'osteria, causa non ultima dell'ira di Canzio, ma la strada era sua, ed egli la misurava a lunghi passi, da signore. E sempre con gli occhi rivolti a quella finestra. E la ragazza ogni giorno di più perdeva vivacità e colore. Zio Canzio, adesso che la cosa era saputa, si sfogava sul conte, e forse nel suo sfogo v'era anche implicita una scusa, poichè il conte accennava di sì, che capiva come lui, povero Canzio, non ne potesse nulla di quanto accadeva.

E dopo quell'accennare se ne restava con la testa curva, e gli occhi fissi sul bicchierone di birra, ipnotizzato.

E da quel cantiere sorse una idea. O più che un'idea un bel dono: un braccialetto d'oro di gran pregio, ch'egli un giorno fece scivolare nelle mani di Canzio, per Rosamarta. Rosamarta, la sera di quel giorno, uscì di casa come un automa ed affrontò la via buia, seguita da una scia di lucciole. L'aria notturna la blandiva con molli carezze, ma negli occhi di lei c'era una decisione suprema. Giunse all'ultimo gelso del viale, dove il buio era più nero. Le lucciole non ardirono di seguirla. Ella cercò a tentoni il tronco contorto, vi si abbracciò come se cedesse, e gemette un nome. Un bacio glielo spezzò sulle labbra.

— Sei qui, Rosamarta, sei qui?

— Sono io... forse per l'ultima sera.

E tra i singhiozzi riferì allo studente certe frasi brutali che le aveva detto quel giorno zio Canzio. Una sola parola avrebbe potuto ridurre al silenzio lo zio: io sono la «fidanzata» di Serasi. Dopo tre mesi di così appassionato amore, glielo permetteva, lui, di pronunciarla quella parola? Ella l'avrebbe atteso per mesi ed anni. Glielo permetteva? L'ansia la faceva tremare... Perchè rompere l'incanto di quel colloquio fra l'odorosa ombra della campagna?

— Sì, tu sei la mia «fidanzata» — disse lo studente. E fu riconoscente alla luna che, dopo essersi affacciata alle fronde del gelso, subito si ritrasse discreta.

Il mattino, zio Canzio udì, dalle labbra ancora accese d'amore di Rosamarta, quella parola. Si fece paonazzo in volto, poi lo squassò una tremenda risata: — Fidanzata di Serasi?... Chiedine lì a Torino! Ritorna adesso a vergli portate le valige alla stazione.

Dodici anni dopo, una sera, su d'una bianca terrazza protesa sul mare, il conte Steni tese ad una giovane e bellissima donna, seduta al suo fianco, un biglietto che gli era stato allora recato e le disse: — Mi par di ricordare il nome di questo poveretto che si raccomanda così vivamente per un impiego. Ha moglie e figliuoli.

La donna, alla luce di sogno d'una lampada veneziana, tese indolente la bella mano, gravata di gemme, e più indolentemente ancora lesse il biglietto.

Non rispose subito. S'arrovesciò sulla poltrona e chiuse gli occhi come se dormisse. Più tardi rispose, con voce incerta, quasi intrisa di sonno: — Ho rintracciato quel nome... apparteneva allo studente che mi faceva la corte... sai... quell'estate, da zio Canzio... Aveva, credo, persino promesso di sposarmi. Ricordi?... Serasi.

— Ah! sorrise il conte, accarezzando i capelli della sua compagna, capelli d'un prezioso, cupo colore violetto. — Com'è labile la memoria degli uomini! E sì che io avevo lottato tanto, allora, per strapparti a lui... — E poi aggiunse scherzosamente, con sottil pena nella voce: — E forse per rimanere fedele a quella tua illusione d'amore che non hai mai voluto accettare il mio nome, Rosamarta?

Ella tacque ancora un poco, inerte, assente, naufraga in un suo misterioso sognare, poi risorse a poco a poco, quasi emergesse, rinata, dai flutti del mare cupo, che ansava ai suoi piedi.

— Io non ho più nè memorie nè rimpianti, amico... Sono disposta ad accogliere con riconoscenza questa tua nuova prova di generosità. Sarò tua moglie se me ne credi degna... Ma per regalo di nozze... offrimi una buona azione: un lavoro al poveretto che si raccomanda in nome della sua famiglia. Gli dirai: «Anche per intercessione di mia moglie, che serba di voi un buon ricordo...». Però non è necessario ch'egli venga a porgermi i suoi omaggi... Ti prego, caro, non permetterglielo se anche volesse farlo.

Camillo Berra

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	40	28	4
MILANO	41	36	11

IL SOLE sorge domani alle 6,13; tramonta alle 18,55. - La LUNA sorge alle 16,59; tramonta alle 4,31. - Durante il mese di aprile il giorno cresce di ore 1,27'.

L'OROSCOPO DELL'1. — La mattinata sarà elevorevole alle donne ed al commercio di articoli di moda, novità, etc. Nel pomeriggio Marte convergerà l'interesse dei compratori piuttosto verso gli oggetti di metallo, e un magnifico parallelo tra il Sole e Giove sarà particolarmente favorevole agli affari sociali e finanziari, ai contratti fra superiori e subordinati e alle ambiziose iniziative. (Mario Segato).

I SANTI DELL'1. — S. Ugo.

FUNZIONI DELL'1. — SS. Martiri: chiusura predicazione pasquale per professionisti con discorso di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. - Consolata: ultimo sabato quaresimale alle ore 17 con predica del P. Cassiano da Roccomarengo, benedizione. - Cappella di corso Re Umberto, 26: ore 8,30 e 15: esercizi spirituali per le madri cristiane predicati dal Padre Nicola Marino; 20,30: esercizi per uomini predicati dal P. Boffietti S. J.

FIERE DELL'1. — Viache, Livorno Ferraris, Sandigliano.

NUMERI E SPERANZE. — Numeri più in ritardo per tutte le ruote: 80 da 10 estr.; 87 da 8. Ambi più in ritardo nell'80: Bari, 80-87 dal 1906; Firenze, 80-34 dal 1901; Milano, 80-24 dal 1907; Napoli 80-19 dal 1904; Palermo 80-11 dal 1904; Roma, 80-30 dal 1884; Torino, 80-41 dal 1905; Venezia, 80-12 dal 1905. Ritardi nei situati per tutte le ruote: 1.o estr. 87 da 58; 2.o estr. 19 da 67; 3.o estr. 85 da 57; 4.o estr. 72 da 44; 5.o estr. 36 da 48.

CEDOLE. — Da domani sono in pagamento: Cartelle Fondiarie delle Banche di S. Paolo, Italia, Napoli, Lavoro. Ferrovie Nord, Rendita 5% [illegible].

MOSTRE. — Palazzo della Promotrice al Valentino: Mostra [illegible]. - Palazzo Carignano: [illegible] e Risorgimento. - Palazzo La Scala: pittori triestini Giovanni e Maria Zangrando.

Incomprensioni e sofismi

A Parigi si registrano

le ripercussioni negative provocate dal discorso Daladier

Parigi, venerdì sera.

Il discorso dell'on. Daladier non ha provocato echi molto prolungati. La stampa francese ha messo molto impegno nel captare qua e là nel mondo segni di approvazione, ma l'insieme dei segni stessi è stato molto limitato. Ciò che poteva importare essenzialmente, del resto, erano le reazioni dei Paesi direttamente interessati a risolvere la situazione che aveva formato oggetto principale del discorso. Sotto questo punto di vista, l'effetto dell'oratoria del Capo del Governo francese ha provocato ripercussioni internazionali assolutamente negative.

Di questo fatto incontrovertibile se ne rende persino conto la stampa ufficiosa, la quale corre stamane ai ripari. Essa vorrebbe far comprendere che nel discorso di Daladier vi erano due parti distinte, una ad uso esclusivamente interno, l'altra ad uso estero. Il discorso, in questa sua seconda parte, non era intransigente quanto poteva lasciar parere. Daladier ha dichiarato che trattative franco-italiane rimangono possibili nella «equivalenza» degli accordi del 7 gennaio 1935. L'Excelsior mette molto calore nell'esporre e nell'assicurare che il termine «equivalenza» ha una portata sufficientemente elastica per consentire sviluppi favorevoli nella controversia franco-italiana.

Il suddetto foglio ufficioso si adira al pensiero che possano essere messe in dubbio le sue affermazioni, tanto da scrivere che «bisognerebbe essere in malafede per contestare che il discorso Daladier lascia la porta aperta a negoziati sulla base di proposte giuste e ragionevoli, che potrebbero e dovrebbero essere formulate dal Governo italiano».

Daladier sarebbe, nel segreto delle trattative diplomatiche, meno intransigente di quanto dimostri di esserlo in pubblico? Ciò lascerebbe comprendere il suddetto confidente del Quai d'Orsay, scrivendo che «aggiustamenti possibili e augurabili non potrebbero evidentemente essere fatti sulla pubblica piazza, perchè — come diceva il cardinale Retz — gli interessi dei popoli e dei principi non si accordano che nel silenzio». Non è certo per puro caso che l'invito alle trattative confidenziali è stato formulato tempestivamente in vista del discorso odierno del Duce a Reggio Calabria.

Vari giornali desidererebbero che Daladier non aggiungesse altre orazioni alle troppe già da lui pronunciate. L'Action Française, ad esempio, mette in dubbio che vi fosse urgenza nel definire davanti al mondo la posizione della Francia; ad ogni modo «le pubbliche definizioni hanno l'inconveniente di rinchiudere in una forma solida rigida ed angolosa una materia che dovrebbe rimanere fluida».

Lo scambio di lettere del 17 e del 25 dicembre scorso fra il Conte Ciano e l'Ambasciatore francese François-Poncet offre lo spunto a considerazioni che non sono di natura da ispirare fiducia cieca «nella sottigliezza e anche solo nel semplice buon senso della diplomazia francese».

L'Action Française si rammarica infatti che il Quai d'Orsay «benevolmente, con candore desolante, abbia teso la pertica all'Italia» offrendo ad essa l'occasione di denunciare l'accordo Laval-Mussolini. L'Epoque domanda se si tratta di una nuova «gaffe» del signor Bonnet. «Come? come? ma allora sarebbe stato il rappresentante del Governo francese che per primo avrebbe chiesto al Governo italiano se l'accordo del 1935 poteva ancora servire di base alle relazioni franco-italiane?».

Il fatto del momento, che è consacrato nel testo ufficiale delle Note scambiate, non è contestabile. Esso dimostra, ed è questa la ragione dell'ira dell'Epoque e delle deplorazioni dell'Action Française, che la stessa diplomazia francese aveva partecipato che l'accordo summenzionato non poteva non essere considerato dall'Italia come «storicamente superato».

Per quanto riguarda Gibuti le aspirazioni italiane sono vecchie di 20 anni. Esse furono già formulate apertamente e tenacemente nel maggio 1919 dai rappresentanti italiani in seno alla Commissione Coloniale Interalleata.

I dispacci da Roma segnalano che l'Italia si è dimostrata non solo calma, ma quasi indifferente, al discorso di Daladier. Il fatto che Mussolini subito dopo il discorso sia partito per Cosenza significa disinteresse italiano per i propositi del Governo francese?

Non siamo in grado di soddisfare l'ansietà parigina; ricordiamo solo agli impazienti e agli inquieti di questa Capitale: ciò che il Duce ha detto domenica e che essi sembrano avere dimenticato: noi non ci facciamo e non ci faremo prendere da quella che è normalmente chiamata la psicosi di guerra; miscuglio di isterismo e di paura; la rotta della nostra navigazione è definita.

F. d. P.

Nella "metro,, di New York

240 feriti

in uno scontro fra due treni

New York, venerdì mattino.

Nelle ore di più intenso traffico due treni della ferrovia sotterranea sono venuti a collisione, a quanto sembra in seguito ad un falso scambio. Lo scontro è stato violentissimo ed i feriti sono numerosissimi.

In base, infatti, agli accertamenti prontamente compiuti dalla Polizia ed alle informazioni raccolte dai medici che hanno curato i feriti, si può stabilire che nella catastrofe circa duecentoquaranta persone hanno riportato lesioni e contusioni. In gran parte le ferite sono state causate da schegge di vetro.

Negli ospedali sono stati trattenuti in osservazione quattordici feriti, le cui condizioni richiedono maggiori cure. Tutti gli altri hanno potuto rincasare dopo la medicazione.

Quarantanove delinquenti evasi da un carcere messicano

Città di Messico, venerdì sera.

Si apprende da Puebla che i detenuti del carcere di Huejotzingo sono evasi ieri sera. Si tratta di 49 assassini e briganti.

E' questa la quindicesima volta che i detenuti di questo carcere riescono ad evadere. La polizia non esercita in questa regione che un molto leggero controllo.

Ponte che crolla sul Mississipì travolgendo sette automobili

New York, venerdì mattina.

Si ha notizia da Atlanta che una grave catastrofe è avvenuta a Wicksburg (Mississipì): in seguito a inondazioni una parte del ponte gettato sul fiume era rimasta gravemente danneggiata. La scorsa notte il ponte è crollato, mentre lo attraversavano sette automobili.

Le macchine sono precipitate da grande altezza nelle acque in piena. I soccorsi immediati hanno permesso di salvare solo otto delle persone che erano a bordo delle auto, ma altre quindici sono annegate. Sono stati ripescati, finora, dodici cadaveri.

Un fiasco di Eden e Churchill

La mozione contro Chamberlain «bocciata» a pieni voti

Londra, venerdì sera.

L'«emendamento» alla mozione presentata in nome di 36 membri del Parlamento, tra cui si trovano: Eden, Duff Cooper e Winston Churchill, a favore della riorganizzazione del Governo per far fronte alla critica situazione, ha raccolto le firme di 200 deputati. L'«emendamento» afferma la completa fiducia dei membri del Parlamento nel Primo Ministro.

Il Times nota che perciò il solo risultato pratico dell'incidente è stato quello di dare motivo ad una notevole dimostrazione di appoggio a Chamberlain da parte della Camera dei Comuni.

Alle Assise di Roma

La pena capitale chiesta per l'uccisore dell'agente Campanella

Roma, venerdì sera.

E' continuato stamane alla nostra Corte d'Assise il processo contro Oddo Ficca e Luigi Sebastianelli, imputati il primo di omicidio doppiamente aggravato nella persona dell'agente di Pubblica Sicurezza Sebastiano Campanella, di tre mancati omicidi, nonchè di numerosi furti e rapine, e il secondo di complicità in questi ultimi reati.

L'aula e il pretorio sono anche stamane molto affollati. Avendo i patroni delle parti civili preso ieri le conclusioni, stamane ha avuto la parola il P. M. comm. Berardi per la sua requisitoria. L'oratore della legge esamina la causa alla stregua delle risultanze processuali rilevando l'efferatezza del delitto che commosse vivamente l'opinione pubblica e facendo risaltare la sinistra figura del bieco criminale, ladro internazionale e freddo assassino, perfezionatosi a Parigi alla scuola del fuoruscitismo. Il Ficca uccise con il preciso intento di evadere per sottrarsi all'arresto e assicurarsi l'impunità. «Nessuna pietà per lui — ha concluso il Pubblico Ministero — non v'è ingresso in questa causa al lato umano; vi è semplicemente una nobile vittima che ha immolato la sua giovinezza nell'adempimento del suo dovere. La società offesa domanda piena ed esemplare giustizia».

Il P. M. chiede per il Ficca la condanna alla pena capitale e per il Sebastianelli la condanna a undici anni e undici mesi di reclusione. Nel pomeriggio parleranno i due difensori e a tarda sera si avrà la sentenza.

Von Tschammer

E' in questi giorni ospite di Rapallo il Capo dello Sport tedesco, von Tschammer. Eccolo, a destra nella foto, in compagnia dell'ing. Tollini della F.C.I., intento ad una partita di golf

550 dopolavoristi italiani venuti in Patria dalla Francia per le feste di Pasqua

Ventimiglia, venerdì sera.

Provenienti dal mezzogiorno della Francia, sono giunti questa mattina, alle 3,20, con treno speciale, 550 dopolavoristi italiani diretti in Patria per trascorrervi le vacanze di Pasqua, accompagnati da funzionari del Consolato generale d'Italia di Tolosa.

Si trovavano alla stazione a riceverli il Federale, il delegato per l'Europa dei Fasci all'estero, il Presidente dell'Ente provinciale del turismo, il Segretario provinciale del Dopolavoro, il Segretario del Fascio col Direttorio ed il Podestà. A cura del Federale è stata distribuita a tutti un'abbondante colazione, ed, alle sette, con l'intervento delle autorità e delle gerarchie, i nostri connazionali, inquadrati, si sono portati a rendere omaggio al monumento ai Caduti, deponendo una corona.

Alle ore otto i dopolavoristi sono ripartiti diretti in varie città dell'Alta Italia, esprimendo alle autorità e alle gerarchie espressioni di gratitudine per le cordiali accoglienze loro fatte.

Si presenta in Questura per rispondere d'un pettegolezzo e vi trova ben altre denuncie

Milano, venerdì sera.

Da qualche tempo la Polizia ricercava certa Albina Pedrazzini, di Alfredo, di 27 anni, nativa di Angera, contro la quale esistevano varie denuncie per furti e truffe ed un mandato di cattura per appropriazioni indebite e falsi. Tra l'altro, alterando buste paga presso una ditta dove era impiegata, la Pedrazzini aveva potuto appropriarsi nel novembre scorso di circa undicimila lire. Si sapeva che essa, un tempo domiciliata in Niguarda, era passata a Milano, dove si trasferiva da un alloggio all'altro, appunto per eludere la vigilanza della Questura. Ora la Pedrazzini è stata colta in modo inatteso. Alla Pubblica Sicurezza era pervenuto il reclamo di una signorina, la quale si doleva di essere vittima di un tentativo di ricatto e di manovre intese a porla in cattiva luce presso il fidanzato e tutto ciò per opera di una ragazza, che era appunto la Pedrazzini, e che veniva indicata come domiciliata in una pensione del centro. Il commissario capo cav. Signori, ha invitato pertanto la Pedrazzini in Questura per spiegazioni e la ragazza si è presentata elegantemente vestita e certamente convinta che tutto si sarebbe limitato a quella bega femminile; invece il funzionario ha esumato la pratica compreso il mandato di cattura e l'ha dichiarata in arresto inviandola al Cellulare.

Il processo Castino alle Assise di Alessandria

Le richieste del P. G.

Alessandria, venerdì sera.

Si è ripreso stamane in Corte d'Assise il processo a carico del contadino Giovanni Castino di 22 anni, imputato di avere ucciso, il 25 ottobre 1937, la fidanzata, Paola Castino di 18 anni, sua cugina, con un colpo di rivoltella al cuore e di aver ferito gravemente la Pastorino Adele, rispettivamente sua zia e madre della Paola, nella nota colluttazione per disarmare il nipote del fucile che aveva impugnato. Il Sostituto Procuratore Generale Ottello ha sostenuto l'accusa ed ha chiesto una pena complessiva di 22 anni e mesi 6 di reclusione e 3 mesi di arresto. Nel pomeriggio seguiranno le arringhe e quindi in serata si avrà la sentenza.

Commenti di Borsa

TORINO, 31. — Poco attivo e debole in un primo tempo il mercato si mantiene nel seguito. Qualche domanda prevale e le quotazioni dei titoli più in vista riprendono il terreno perduto; chiusura [illegible] con variazioni minime da quelle precedenti. Asia quotata ex-cedola.

MILANO, 31. — Durante la seduta odierna, dopo qualche battuta ancora incerta, il nostro mercato ha palesato un migliore orientamento provocando così una chiusura ferma per [illegible]

La morte di Cesare Bazzani Accademico d'Italia

Roma, venerdì sera.

E' morto improvvisamente stanotte, nella sua abitazione, l'Accademico d'Italia Cesare Bazzani. La notizia della morte dell'insigne architetto ha prodotto molta impressione negli ambienti artistici romani. Stamane parecchi personaggi si sono recati ad esprimere le proprie condoglianze alla vedova ed ai famigliari. I funerali avranno luogo domani.

Cesare Bazzani era nato a Roma il 5 marzo 1873 da famiglia oriunda bolognese, nella quale l'arte imperava nelle opere e nelle memorie. Suo padre Luigi fu un eccellente acquarellista e scenografo; sua madre, Elena Fracassini, era sorella del celebre pittore dell'800 Cesare Fracassini. Fra le opere più significative del Bazzani si ricorderanno i disegni per la facciata della chiesa di San Lorenzo a Firenze, lavoro che non fu eseguito per scrupoli storici, l'edificio della Biblioteca nazionale centrale nella stessa città, il palazzo per la Galleria d'arte moderna a Valle Giulia a Roma, il palazzo del Ministero dell'Educazione Nazionale al viale del Re. Il Bazzani partecipò attivamente al rinnovamento edilizio italiano di questi ultimi anni, lasciando opere insigni in numerose città italiane, tra cui si ricordano la facciata di Santa Maria degli Angeli in Assisi, la torre Oriani e il palazzo degli uffici statali di Faenza, il palazzo del governo di Forlì e quello degli uffici statali della stessa città, mentre sono pronti i progetti per la costruzione del tempio votivo per la Vittoria e il palazzo del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Taranto. Cesare Bazzani era membro di numerose Accademie, tra le quali quelle di San Luca, di Bologna, di Firenze, di Carrara, Perugia, Assisi, Urbino, Torino. Era membro anche del Consiglio superiore dei lavori pubblici, della Commissione Reale per il monumento a Vittorio Emanuele. Per i suoi alti meriti di studioso e di artista è stato nominato Accademico d'Italia il 27 novembre 1929.

L'accademico Bazzani

Due vecchi travolti da un'auto a Castelgandolfo

Roma, venerdì sera.

Si ha da Castelgandolfo che, tornando dal lavoro, tali Leopoldo Abbatini di 61 anni e la di lui moglie Leonilda Marazzi di 60, sono stati investiti da un'automobile, guidata dal sacerdote don Volunnio De Angelis. Sulla macchina si trovavano tale Amici Leonina, la sorella Era ed il fratello Arminio e un cugino. La macchina travolgeva i due vecchi, schiacciando la donna contro un albero e lanciando a distanza il Leopoldo Abbatini, quindi si rovesciava.

Muore nel vedere il figlio ferito in rissa

Rieti, venerdì sera.

A Marcetelli tali Stazi Pietro, di 24 anni, Giulii Angelo, di 36 anni, e Rossati Giuseppe di 33 anni, operai, venivano a lite per futili motivi. Lo Stazi feriva gli altri due con un coltello. Il padre del Giulii, Luigi, nel vedere il figlio Angelo ferito, è morto, colpito da sincope.

La morte di Teresio Borsalino

Le condoglianze del Ministro Rossoni e del Presidente del Senato

Alessandria, venerdì sera.

Per la morte del sen. Teresio Borsalino è giunto stamane un telegramma di S. E. Edmondo Rossoni che prega S. E. il Prefetto di rendersi interprete presso la famiglia Borsalino delle sue profonde condoglianze. Ha pure telegrafato il Presidente del Senato.

La morte di una guida trentina che accompagnò il Duce sulle Dolomiti del Brenta

Trento, venerdì sera.

E' morto, all'età di 81 anni, il cav. Giuseppe Zeni di Molveno, una delle più vecchie guide alpine trentine. Fulgida figura di patriota e di audace scalatore di vette dolomitiche nei 50 anni della sua attività alpinistica egli guidò nelle arrampicate sulle guglie dolomitiche del gruppo di Brenta i capi del movimento irredentista trentino, da Cesare Battisti a Giovanni Pedrotti, dal generale Larcher a Tamboci; egli ebbe anche l'onore di accompagnare il Duce sulla Cima Roma nello stesso gruppo di Brenta.

Per i suoi sentimenti apertamente italiani, durante la guerra ebbe a subire la persecuzione dell'Austria e fu internato in un campo di concentramento.

Il nome dell'eroe Maccani al campo d'aviazione di Trento

Trento, venerdì sera.

Il Sottosegretario all'Aeronautica, aderendo al vivo desiderio del popolo trentino, ha disposto che il campo di fortuna di Gardolo sia intitolato al nome dell'eroico aviatore legionario trentino medaglia d'oro Ezio Maccani, gloriosamente caduto in Spagna per il trionfo della civiltà fascista.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div.	Data	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div.	Data	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50,35; Londra 89; Svizzera 430; New York 19.

In Madrid redenta

Una visione del Paseo della Castellana a Madrid. La popolazione fraternizza con i combattenti nazionali e legionari, mentre la città rinasce a nuova vita. (*Telefoto da Madrid a* « STAMPA SERA »).

COME CATANZARO HA ACCOLTO IL DUCE

Il popolo di Catanzaro ha espresso ieri al Duce tutta la sua riconoscenza con una ardente manifestazione che ha radunato oltre 100.000 persone. Ecco la folla convenuta in piazza Michele Bianchi, mentre ascolta la parola del Duce. (*Telefoto a* « STAMPA SERA »).

Il Principe Colonna alla Casa Bianca

Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Washington, Principe Colonna, all'ingresso della Casa Bianca, ove si reca a presentare le credenziali. A destra il capo del protocollo, S. Woodward.

I gioielli della Regina

Accompagnata da Sir Bowarter, sindaco di Londra, la Regina Elisabetta si reca ad una festa di beneficenza al Guildhall. Per l'occasione ha messo in mostra i suoi gioielli e indossato un abito trapunto di argento.

Caccia all'uomo...

... sui monti del Wyoming

Allenati al linciaggio, gli americani amano praticare la « caccia all'uomo ». Ecco alcuni « volontari » alla ricerca, sui monti di Cody, nel Wyoming, di un pazzo, uccisore di due poliziotti. Nella « caccia », conclusasi con l'uccisione del demente, vennero usati dinamite e mortai da trincea.

Jim Mollison alla sbarra

L'estate scorsa il famoso aviatore Jim Mollison ha compiuto, in stato di ebrietà, delle pericolose acrobazie al disopra della spiaggia francese sulla Manica di Le Touquet. Eccolo, ora, dinanzi ai giudici di Montreuil-sur-Mer che l'hanno condannato a 5 giorni di prigione condizionalmente.

Cercasi Presidente della Repubblica

Preparativi a Versailles per l'Assemblea Nazionale che eleggerà il nuovo Presidente. Come è noto, oltre ai soliti parlamentari, figurano fra i candidati un farmacista e un operaio idraulico.

Suore in bicicletta

Può sembrare strano scorgere delle monache in bicicletta. La scena è frequente in Belgio e in Olanda, dove le suore di Carità impiegano tale mezzo di trasporto per recarsi presso i malati.